

# Comune di Latina



## Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 25 Giugno 2024

[Il verbale si compone di Nr. 38 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 38]



## **Presiede la seduta, il consigliere: Tiero Raimondo.**

### **Il Presidente:**

Procediamo con l'appello nominale e prego il dottor Volpe di procedere.

### **Il Vicesegretario Generale, dott. Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**

### **Il Vicesegretario Generale:**

21 presenti.

### **Il Presidente:**

21 presenti, la seduta è valida.

Solo per opportuna conoscenza, i consiglieri Porzi e Iavarone sono impegnati, essendo docenti, sono impegnati con gli esami di Stato, ecco perché in questa fase sono assenti.

Detto questo volevo fare una comunicazione. Sappiamo che oggi pomeriggio alle 3 partirà un corteo dalle autolinee nuove che riguarda appunto il caporalato, lo sfruttamento in agricoltura in ricordo, appunto, di Satnam Singh. Ovviamente volevo comunicare che nel caso in cui non avessimo terminato i lavori del Consiglio interrompiamo gli stessi per poter eventualmente, chi è interessato, e noi lo siamo, almeno penso un po' tutti, partecipare alla manifestazione che vedrà il corteo poi giungere in Piazza della Libertà. Però l'auspicio è che si possa terminare prima di quell'ora i lavori del Consiglio. L'appuntamento è alle 15:45 sotto il Comune per poter poi proseguire con il corteo fino alla Prefettura.

Detto questo passiamo al primo punto all'ordine del giorno del Consiglio odierno, che è la **mozione** presentata dai consiglieri Cochi e Coluzzi, che riguarda **"l'inserimento e l'insegnamento del diritto e dell'economia in tutti i bienni delle scuole secondarie superiori"**.

Al riguardo è pervenuto un emendamento a firma dei consiglieri di Latina Bene Comune, Partito Democratico, Movimento Cinque Stelle, per Latina 32. Che vado a leggere testualmente: "Introdurre nel considerato dopo che l'insegnamento dell'educazione civica da qualche anno reintrodotta nell'ordinamento scolastico non è sufficiente allo scopo", il seguente inciso "e che in particolare andrebbe valorizzato l'insegnamento della Costituzione coi valori ad essa connessa quali il lavoro, l'uguaglianza sociale, la democrazia e l'antifascismo". A firma appunto di tutte le forze politiche di minoranza. Ora procediamo con l'inizio degli interventi, chi dei due consiglieri proponenti la mozione intende intervenire tra il Consigliere Coluzzi e la Cochi? Consigliera Cochi. Prego, a lei la parola.

### **Consigliere Cochi:**

Grazie Presidente. La mozione che presentiamo intende sensibilizzare la necessità di prevedere nell'ordinamento di tutti gli istituti scolastici superiori l'insegnamento del diritto e dell'economia. A titolo propedeutico della trattazione della questione si ricorda che la materia del diritto inizialmente era inserita quale disciplina curricolare sostanzialmente negli istituti tecnici commerciali, le cosiddette Ragionerie, e solo successivamente è stata estesa al biennio di più ordini scolastici. Ciò proprio in considerazione dell'importanza riconosciuta nella formazione degli studenti per fornire loro la comprensione delle basilari norme giuridiche utili per il corretto inserimento dei nostri giovani nel contesto della società. Per effetto, purtroppo, dei tagli previsti dalle Leggi successive con la Spending Review, l'insegnamento del diritto e dell'economia viene impartito solo in alcuni ordini scolastici, ritenendo questa disciplina non fondamentale. Con alcuni successivi decreti legislativi, l'insegnamento del diritto e dell'economia viene confermato, ma negli istituti tecnici e professionali, ad eccezione



del liceo delle scienze umane, ad opzione economico-sociale. Dall'esame della distribuzione delle ore di diritto nei vari indirizzi, si evidenzia, ahimè, un'enorme disparità di trattamento nell'insegnamento delle discipline tra i vari indirizzi di studio. Al contrario, riteniamo che l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche debba essere patrimonio comune per tutti gli studenti. Con la Legge 92/2019 è stata prevista l'introduzione dell'educazione civica e ne è stato disposto l'insegnamento in tutti gli ordini scolastici di primo e secondo grado. Il nuovo inserimento però risulta non sufficientemente efficace, in quanto non è stata attribuita alla disciplina un docente specifico, ma è stata inserita come materia trasversale, operata ed insegnata da vari docenti, per un orario non inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte ore obbligatorio previsto dagli ordinamenti nelle e in tutte le discipline. Al riguardo riteniamo invece che occorre dare ai nostri studenti la possibilità di conoscere le norme fondamentali che regolano la vita sociale, i diritti e doveri di ogni cittadino e i principi su cui si fonda la democrazia della nostra nazione, inseriti dai padri costituenti negli articoli della Costituzione, che rappresenta il testo normativo basilare di riferimento del vivere sociale. Oggigiorno è molto importante avere nel proprio curriculum competenze, formazioni di base giuridica ed economica, che allarghi l'orizzonte a scenari internazionali, fornendo una visione d'insieme della società. È importante dunque attribuire all'insegnamento del diritto una dignità autonoma nella formazione del patrimonio culturale, contribuendo anche allo sviluppo del pensiero critico dei nostri giovani. Pertanto, per porre rimedio a tali carenze, intendiamo proporre in insegnamento del diritto quale efficace deterrente per restituire ai cittadini la conoscenza necessaria ed avere un ruolo attivo nel contesto sociale. A tal riguardo riteniamo di inviare la nostra istanza alle autorità competenti, in particolare al Ministro dell'Istruzione e del Merito, al Presidente della Commissione del Senato, Presidente della Commissione Pubblica Istruzione e Camera dei Deputati, affinché si adoperino per porre in essere tutte le iniziative legislative necessarie alla reintroduzione dell'insegnamento del diritto e dell'economia nel biennio di tutte le scuole secondarie superiori. Insegnamento impartito non da un docente comune ma da docenti specifici qualificati della classe di concorso A046, per far sì che i giovani acquisiscano dei principi giuridici fondamentali di diritto pubblico, privato, principi di micro e macroeconomia, nella prospettiva di fornire loro gli strumenti idonei per poter effettuare scelte consapevoli e responsabili nel proseguo della loro vita. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie, consigliera Cochi. Ci sono interventi sulla mozione? Consigliere Di Matteo, lei vuole intervenire? Prego.

**Consigliere Di Matteo:**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti quanti i consiglieri presenti e alla Sindaca. La mozione posta all'ordine dei giorni di questo Consiglio, relativa all'inserimento degli insegnamenti del diritto e dell'economia in tutti i bienni delle scuole secondarie superiori, non può che trovarmi d'accordo. Il plauso va ai colleghi Cochi e Coluzzi, che l'hanno presentata, e non solo a titolo personale, ma dell'intero Gruppo "Matilde Celentano Sindaco". Infatti assistiamo sempre più spesso ad episodi di violenza fisica e verbale da parte di giovani che hanno perso e non hanno mai avuto il senso della legalità. Giovani diseducati al vivere civile che sono destinati a diventare la classe Dirigente di domani, senza avere una base minima di conoscenze delle regole che governano la convivenza quotidiana della comunità in cui vivono. Fortunatamente non solo episodi ma bisogna tenere alta la guardia e non sottovalutarli. Dove non arriva la famiglia deve intervenire la scuola per inculcare quel minimo di nozione che possono servire per far conoscere i diritti e i doveri di ciascuno, per esercitarli in piena conoscenza, per rispettarli ed essere rispettati dagli altri. L'importanza della conoscenza dei fondamenti del diritto ed anche dell'economia sin da adolescenti si intuisce da sola. Avere buone basi aiuta a capire meglio il funzionamento delle istituzioni e dei loro apparati. In sintesi si tratta della preparazione alla vita professionale di ciascuno, qualunque essa sia, si avrà sempre a che fare con questi temi. Non saremo tutti avvocati e commercialisti, ma a prescindere quale sarà l'indirizzo o la professione che si andrà ad esercitare, il contributo alla crescita sociale ed economica



del Paese passa per le conoscenze delle regole della vita civile, e queste regole sono la legalità e il rispetto reciproco. Quando si ignorano i fondamenti della Costituzione non si ha conoscenza piena dei propri diritti e di quelli degli altri con cui viviamo, che poi sono i nostri doveri. C'è sempre più la tendenza in generale a non aver fiducia nelle istituzioni, che anzi vengono percepite come nemiche da combattere proprio perché se ne ignorano le funzioni. Quindi in conclusione ben vengano tutte le iniziative che ampliano la conoscenza del diritto e dell'economia nei giovani, e ringrazio nuovamente i colleghi consiglieri che mi hanno dato modo di esprimere queste brevi considerazioni. Chiaramente a nome del gruppo Matilde Celentano Sindaco comunico il voto favorevole alla mozione. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie a lei Consigliere Di Matteo. Consigliere Coluzzi, prego.

**Consigliere Coluzzi:**

Presidente, chiederei un minuto di sospensione per valutare un attimo insieme agli colleghi l'emendamento proposto. Vediamo se è possibile trovare una soluzione, una convergenza.

**Il Presidente:**

Allora c'è la proposta del Consigliere Coluzzi di sospendere qualche minuto il Consiglio per valutare l'emendamento proposto dalle opposizioni. Quindi chiedo ai tecnici di predisporre la votazione per la sospensione del Consiglio per qualche minuto. Ovviamente va votata, un attimo solo che sta partendo la votazione.

Chiudiamo la votazione.

22 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti. Sospendiamo il Consiglio per una Conferenza Capigruppo. Grazie.



**Dopo la sospensione la seduta riprende.**

**Il Presidente:**

Possiamo partire nuovamente con i lavori del Consiglio. Procediamo con l'appello, prego dottor Volpe.

**Il Vicesegretario Generale, dott. Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**

**Il Presidente:**

La seduta è valida. Si stava discutendo del primo punto, che è la mozione, la ricordo a tutti, presentata dai consiglieri Cochi, Coluzzi, Baccini, Mulè, Coriddi, Valletta e Porzi, avente ad oggetto "Inserimento del diritto e dell'economia in tutti i bienni delle scuole secondarie superiori". Era stato interrotto il Consiglio in quanto era stato prodotto dalla opposizione, dalla forza di opposizione, un emendamento che ha portato a una discussione dello stesso, pertanto adesso proseguiamo. Prego, Consigliere Scalco.

**Consigliere Scalco:**

Grazie Presidente. Ritornando al discorso di quel cittadino indiano che è deceduto, l'altro giorno nella Conferenza dei Capigruppo avevamo stabilito, non so, stamattina pensavo che ci fosse la modulistica per tutti i consiglieri, per devolvere il nostro gettone di presenza come consiglieri e un lobulo in denaro per quanto riguarda gli assessori, ivi compreso il Presidente del Consiglio. Pensavo che stamattina eravamo tutti d'accordo a firmare questo modello. La Segretaria aveva stabilito una modulistica, mi sembra.

**Il Presidente:**

Grazie per aver fatto questa precisazione. Fermo restando che l'avrei comunicato alla fine della discussione del punto relativo alla mozione che stiamo trattando. L'Ufficio Presidenza ha predisposto una dichiarazione con la quale si prevede di rinunciare a una quota sia per gli assessori che per il Presidente del Consiglio di rinunciare a una quota dell'indennità, corrispondente al gettone di presenza, e poi per i consiglieri stessi c'è la modulistica che prevede la rinuncia al gettone di presenza. Quindi chiunque sia interessato, spero tutti, l'Ufficio di Presidenza è pronto a fornire copia del modello di domanda per poter predisporre la dichiarazione di rinuncia. Questo giusto per dare ulteriori elementi a tutta l'Assise rispetto all'eventualità di rinunciare a un gettone di presenza relativamente al Consiglio di oggi. Quindi, ribadisco, chiunque interessato può recarsi presso l'ufficio di Presidenza per ritirare il modello.

Detto questo, ha chiesto intervenire il Consigliere Coluzzi.

**Consigliere Coluzzi:**

Grazie Presidente. Dall'esito della riunione dei capigruppo si è provato a trovare una sintesi, però questa sintesi non è stata trovata, e noi potremmo accettare l'emendamento proposto da loro se si inserisce in questa formula "e in particolare vanno valorizzati i principi della Costituzione considerato che" eccetera eccetera eccetera. Questo è inserito nell'inciso, altrimenti non accettiamo questo emendamento. Quindi ai colleghi la volontà di accettare o meno.

**Il Presidente:**

Sappiamo che il regolamento prevede che deve essere accettato dai proponenti. Eventualmente è stato predisposto un ulteriore emendamento? Perché non è possiamo modificare così ad horas senza prevedere



formalmente un atto, diciamo così. Quindi c'è un nuovo emendamento? Ecco, è quello che chiedo. Prego, consigliera Mulè.

**Consigliere Mulè:**

Abbiamo provato a fare una sintesi nella conferenza dei capigruppo partendo dall'emendamento che era stato presentato dall'opposizione, in cui intanto si utilizzava un condizionale quando noi con il verbo condizionale lo avremmo messo al presente, e poi si declinavano una serie di principi. Per trovare la sintesi la nostra proposta era "e in particolare vanno valorizzati i principi fondanti della Costituzione". Quindi questo era quanto avremmo accettato, tolta la correzione del tempo rispetto all'emendamento. Adesso noi chiediamo, perché poi si è creata un po' di confusione e non si è capito, quindi chiediamo pubblicamente se accettano questa proposta, se no insomma mettiamo in votazione il loro e in votazione questo.

**Il Presidente:**

Allora, per chiarire consigliera Mulè, se non viene accettato l'emendamento va ritirato, punto, non va votato. Ok?

**Consigliere Mulè:**

Ok. Mettiamo in votazione questo emendamento.

**Il Presidente:**

Voi mi dite che c'è un ulteriore emendamento. Allora se c'è un ulteriore emendamento me lo dovete anche presentare come Presidente, in maniera tale che lo abbiamo qui agli atti, altrimenti non si capisce di che cosa stiamo parlando. Quindi l'emendamento - per ricapitolare - presentato dalle opposizioni non viene accettato dalla maggioranza. (*intervento fuori microfono*) Prego.

**Consigliere Bellini:**

Grazie. No, noi ci terremmo a presentarlo l'emendamento perché ancora non è stato presentato il nostro emendamento. Si sta parlando di un fantasma per adesso, ma non l'abbiamo presentato all'Aula. Noi non ne abbiamo parlato. E va presentato, va relazionato.

**Il Presidente:**

Va relazionato.

**Consigliere Bellini:**

Certo. Questo intendevo, ovviamente va ancora relazionato. I colleghi stanno parlando di un emendamento senza descriverlo e, giustamente, poi da casa non capiscono. Allora va relazionato.

**Il Presidente:**

Ma è normale che va relazionato, quindi questo lo davo per scontato. Allora chi relaziona dei proponenti? Majocchi? Prego, consigliere Majocchi.

**Consigliere Majocchi:**

Grazie Presidente. Io intanto lo vado a leggere. Noi abbiamo chiesto che venga inserito dopo la frase "che l'insegnamento di educazione civica da qualche anno reintrodotta nell'ordinamento scolastico non è sufficiente allo scopo" abbiamo chiesto che venga inserito il seguente inciso "e che in particolare andrebbe valorizzato



l'insegnamento della Costituzione con i valori ad essa connessa quali il lavoro, l'uguaglianza sociale, la democrazia e l'antifascismo", perché riteniamo che condividendo anche parte della mozione presentata che comunque la Costituzione, quale carta madre della nostra Repubblica e con essa i valori dell'uguaglianza sociale, della giustizia sociale, del lavoro, pensiamo anche a questi giorni, e chiaramente dell'antifascismo, sia un patrimonio che vada valorizzato e che vada storicizzato anche ai nostri giorni. Quindi ci premeva rimarcare questo inciso. Questo è il senso dell'emendamento che crediamo anche, come dire, debba essere un patrimonio comune. Sarebbe assurdo, pericoloso e grave anche il contrario. Non dovremmo neanche discuterne, però purtroppo al giorno d'oggi accade anche questo. Questo è il senso di questo emendamento. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei Consigliere Majocchi della specifica. Quindi, dicevo, l'emendamento a quanto pare non viene accettato, c'è stata una relazione da parte del consigliere Majocchi, ha precisato il suo punto di vista. Ribadisco, è pervenuto, adesso me lo sta fornendo perché mancano le firme, me lo sta fornendo ufficialmente la consigliera Mulè, un ulteriore emendamento. E' un emendamento ex novo. Almeno da quello che mi è stato detto. Prego pure di fornire alla minoranza una copia, giustamente, per rendersi conto del contenuto dello stesso. Quindi è pervenuto formalmente un emendamento da parte dei consiglieri di maggioranza, che prevede inserire l'inciso al punto "che l'insegnamento dell'educazione civica da qualche anno reintrodotta nell'ordinamento scolastico non è sufficiente allo scopo", inserire "e in particolare vanno valorizzati i principi fondanti della Costituzione considerato che gli esiti registrati lasciano al momento non poche perplessità". Questo è l'emendamento proposto dai consiglieri di maggioranza alla mozione stessa. Quindi a questo punto apriamo un po' il dibattito sulla mozione, se ci sono interventi invito i consiglieri a prenotarsi. Non ho capito, Consigliere Coluzzi?

**Consigliere Coluzzi:**

Votiamo questo emendamento fatto al testo.

**Il Presidente:**

Ma non si può adesso, apriamo il dibattito e poi si vota. Prima l'emendamento e poi facciamo un'unica dichiarazione di voto, dopo però, dopo il dibattito. Consigliere Coletta, lei si è sempre prenotato? Prego, consigliere Coletta.

**Consigliere Coletta Damiano:**

Grazie Presidente. Saluto tutte le persone presenti in Aula. Saluto tutte le cittadine e i cittadini che ci stanno seguendo in streaming. Su questo tema io credo che debba essere fatta chiarezza, perché immagino proprio che chi ci sta ascoltando forse non riesce a mettere insieme la sequenza. Provo a fare chiarezza, così, per quello che sto cercando di capire anch'io in relazione all'ultimo emendamento che è stato presentato dai consiglieri di maggioranza. Allora, intanto la mozione. La mozione che è stata presentata dai consiglieri di maggioranza riguardante lo studio del diritto e dell'economia e di mettere l'insegnamento del diritto e dell'economia nei primi due anni, nel primo biennio delle scuole superiori. Posto che condivido i contenuti per i quali è stata fatta questa mozione, anche se qui ci si sta rivolgendo al Presidente della Repubblica, alla Presidente del Consiglio, al Ministro della Pubblica Istruzione, quindi insomma stiamo parlando di un tema che vola anche molto ma molto al di sopra delle nostre teste e dei nostri intenti. Però anche in un'Aula consiliare è giusto parlare di temi che hanno un valore e una portata insomma nazionale, e quindi ognuno dà il suo contributo. Noi abbiamo ritenuto con l'emendamento che è stato presentato e illustrato dal Consigliere Leonardo Majocchi, porre l'accento e l'attenzione e la focalizzazione sulla nostra Costituzione, perché la nostra Costituzione, e qui ci sono insegnanti e abbiamo chi c'ha figli e parenti che vanno a scuola, rientra nell'insegnamento dell'educazione civica, e quindi



nulla quaestio. A nostro parere, e l'obiettivo del nostro emendamento, invece, era di implementare l'insegnamento della Costituzione, in particolare su alcuni valori fondanti. Perché? Perché riteniamo che stiamo vivendo un momento storico in cui si sta rischiando di voler riscrivere la storia in modo anche, voglio dire, non antidemocratico, perché poi dopo ci sono le maggioranze che votano, però non possiamo sottacere che già quello che sta accadendo, adesso non voglio andare fuori tema, ma insomma il nostro paese è un paese che si fonda su un'unità nazionale, che si fonda appunto su una Costituzione, il cui primo articolo recita che siamo una Repubblica fondata sul lavoro. Ma è altrettanto sottolineato nelle varie declinazioni della Costituzione l'importanza della uguaglianza sociale, e quando parliamo di uguaglianza sociale parliamo di inclusione, parliamo di tolleranza, e quindi questi due primi temi si riconnettono anche con la vicenda del bracciante indiano deceduto qualche giorno fa, assassinato diciamo qualche giorno fa, ma si riconnettono anche con tutte le morti sul lavoro a cui stiamo tragicamente assistendo in questi ultimi tempi e che sono figlie poi della situazione di precarietà legata all'occupazione per tutte le persone che in questo momento lavorano in modo appunto precario e non sicuro. E altrettanto ci sembra importante ricordare i valori fondanti della democrazia, che rappresentati dalla democrazia, e quando parliamo di democrazia, uguaglianza e lavoro, parliamo anche appunto di unità d'Italia. E l'unità d'Italia di certo non la si rispetta con l'autonomia differenziata. L'unità d'Italia probabilmente, a proposito di differenziato, la si rispetta implementando la raccolta differenziata e non dividendo il nostro paese in cittadini di serie A e di serie B, soprattutto nell'ambito sanitario. Argomento che mi sta a cuore visto che fa parte della mia professione, e argomento e tema sul quale invito tutti ad aprire gli occhi e a capire cosa accadrà in questo paese nel momento in cui l'autonomia differenziata diventerà norma attuata ed esecutiva. Significherà appunto che chi ha la possibilità di curarsi se ne andrà al nord e chi non c'ha la possibilità di curarsi rischia anche la propria pelle. E' questo il paese che vogliamo? E' questa l'unità del paese che vogliamo? E allora l'unità del paese si fonda anche su un altro valore, che è quello dell'antifascismo. Che qualcuno osa dire "ah, è un tema divisivo", no, non può essere un tema divisivo l'antifascismo, perché il nostro Paese, la nostra Repubblica, si fonda sulla Costituzione, e la Costituzione recita, nell'articolo 12, che è una norma transitoria e finale, che è vietata la ricostituzione del Partito Nazionale Fascista. E tutto ciò riguarda anche l'apologia del fascismo con le Leggi successive. E allora nel momento in cui abbiamo timore a sottolineare questa parola, questo termine, io credo che diventi divisivo da parte vostra cercare di aggiungere ogni forma di totalitarismo. Io capisco il vostro intento, o meglio non lo capisco, nel senso che non è divisivo il valore dell'antifascismo, perché è il valore sul quale si fonda la nostra Costituzione, punto e basta. E allora siccome sta accadendo, in questi ultimi tempi stanno accadendo cose pericolose, perché quello che abbiamo visto, lo diciamo anche in quest'Aula, il servizio di Fanpage sulla gioventù nazionale e quindi le mani alzate e gli slogan e inneggiamenti appunto alla ideologia fascista, non è un fatto ideologico questo. Questo è un fatto di valori costituzionali. E così anche il discorso del 25 aprile, sento dire che è una festa divisiva, ma divisiva cosa? Non possiamo parlare, con tutto il rispetto, per quanto accaduto di altri temi, il benaltrismo, eh però è successo. Ma nessuno nega cosa è successo, ma ci sono dei momenti e ci sono delle date della storia in cui si deve focalizzare l'attenzione su quello. E allora il sacrificio fatto nella Resistenza per ridarci la libertà, ridarci la democrazia, non può prescindere dal valore e dal concetto di dichiararsi antifascista, perché chi non ha il coraggio di dichiararsi antifascista è fascista. E' su questo che si basa la nostra democrazia e il nostro Paese. E quindi adesso, relativamente all'emendamento, il nostro scopo non voleva essere uno scopo provocatorio. Siete voi che l'avete vissuto come qualcosa di divisivo. Noi abbiamo semplicemente sottolineato un valore espresso dalla Costituzione e abbiamo detto semplicemente che vogliamo che sia implementato. E, ripeto, io esprimo anche il mio apprezzamento per la vostra proposta in merito all'insegnamento del diritto e all'insegnamento dell'economia, ma altrettanto vanno aggiunti questi aspetti della Costituzione. Se vogliamo che i nostri ragazzi si formino culturalmente su ciò che sono le radici della nostra storia e non su una volontà di nascondersi e di inquinare un po' quelli che sono invece i valori fondanti della nostra Costituzione. Quindi io l'invito che vi faccio, adesso il vostro emendamento non ho neanche capito se



cancella di fatto la declinazione che noi abbiamo fatto, che voglio ricordare si basa su questo: lavoro, uguaglianza sociale, democrazia e antifascismo.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Coletta. Consigliere Galardo.

**Consigliere Galardo:**

Io ho preso la parola perché sembra quasi che ci sia un accanimento muro contro muro su delle cose ovvie e scontate. Consentitemi, quando parli di democrazia non c'è bisogno di dire valore, uguaglianza, antifascismo. La democrazia è democrazia. Questa sottolineatura continua di dire chi non dice sono antifascista vuol dire che lo è, è quasi offensiva. Che cosa devo andare in giro io con una fascetta qui come me la metto allo stadio, dicendo sono antifascista? Ma noi la nostra storia, è la nostra coscienza che parla se siamo antifascisti o non lo siamo. Nella nostra città, ma quando mai ci sono stati episodi che hanno neanche nei Governi più di Destra di questa città è stato sollevato questo sentimento fascista, per cui ogni volta a rivendicarlo, anche sulla cosa più innocente, che è una materia di insegnamento alle scuole, e dire che deve essere secondo i principi dell'antifascismo, secondo me è pleonastico e anche un po' offensivo, perché vuol dire che se non lo mettiamo possiamo invitarli e istigarli al fascismo. Ma di che parliamo? C'è una Costituzione, c'è una democrazia, anche troppo che diciamo secondo i valori della Costituzione, perché lo vogliamo fare contro i valori della Costituzione? Quindi questa cosa, questa equazione, e quando c'è la parola *democrazia*, quando parla una storia, quando parla mettere la parola in più o fare la barricata dicendo no, non è contro i regimi totalitari, solo l'antifascismo, non va bene. Non va bene questa politica, non porta da nessuna parte. Come visto che hai sollevato i problemi del lavoro, dell'autonomia, ma perché è giusto sentirsi dire sul lavoro quello che è stato, dice bonificheremo Latina, la nostra città dal caporalato e dall'infiltrazione mafiosa? Oh, ma perché non avete usato un altro termine? Perché avete usato la parola bonifica? Che volete fare una contro-bonifica? Noi abbiamo levato le paludi e voi levate il male? Il male lo leviamo tutti insieme, perché rispetto a certi fatti siamo tutti inorriditi, Destra, Sinistra, Centro, nonostante le strumentalizzazioni di piazza, perché in tutta Italia si è sollevato un sentimento che condividiamo. Quindi quando noi, rispetto a quel tipo di atteggiamento, quel tipo di discorso, abbiamo voluto per compendiare tutte le posizioni politiche presenti, dire secondo i principi fondanti della Costituzione, per quale motivo dobbiamo mettere la postilla fascismo, anticomunismo, democrazia in più o in meno, i valori sociali, il lavoro? Si sa, quando hai detto Costituzione, ma che facciamo mettiamo una materia terroristica? Dobbiamo dire che non è una materia terroristica? Cioè questa politica sempre, oltre ad ogni dove, eppure noi su tante cose, sulle divisioni di genere e altro non ci siamo stati, quando è stato possibile abbiamo fatto qualcosa in comune, quindi non c'è nessuna prevenzione. Io l'ho sentito particolarmente questa cosa perché con tutti questi anni di Consiglio Comunale, di vita vissuta a Latina dalla professione, al tempo libero, io tutta questa necessità ogni volta di dire siamo antifascisti, non la vedo. Siamo democratici, c'abbiamo una Costituzione, ci appelliamo alla Costituzione che ha funzionato in tanti anni, oltremodo credo che non si possa andare.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Galardo. Consigliera Isotton.

**Consigliere Isotton:**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, una riflessione all'interno di questo dibattito. Vedo questa proposta che è stata fatta dalla maggioranza, la mozione "inserimento dell'insegnamento del diritto dell'economia in tutti i bienni delle scuole secondarie superiori", quindi è una cosa importante, di grande valore, perché bisognerebbe poi trovare le risorse per finanziare gli insegnanti. Se si vuole fare una materia a parte



rispetto a quella che attualmente viene inserita non con una materia specifica ma all'interno delle dinamiche di ogni insegnante che voglia approfondire questo discorso qua. Quindi se dovesse andare avanti questa mozione si tratta di investire tanti soldi, tante energie credo di capire. Allora sottolineare all'interno del diritto e dell'economia quelli che sono i valori fondamentali della nostra Costituzione che vengono insegnati ai ragazzi del biennio delle scuole superiori, penso che sia un investimento importante, e proprio perché nelle dinamiche sia dell'economia di un paese o di una azienda se l'economia non si basa su dei valori fondamentali, che sono quelli del dare dignità al lavoro, dignità alle persone e sicurezza delle persone che lavorano, non fare imprese che vanno a discapito di un'economia sana. Quindi sono tante le cose che vengono messe in discussione e in considerazione all'interno di un insegnamento sul diritto e sulle economie di un popolo, o comunque di giovani che dovranno affrontare la loro esperienza lavorativa un domani. Penso che il nostro emendamento, che è quello di sottolineare semplicemente che in particolare andrebbe valorizzato l'insegnamento della Costituzione con i valori ad essa connessi quali il lavoro, quindi la garanzia del lavoro per tutti, l'uguaglianza sociale, la democrazia e l'antifascismo, penso che sia un arricchimento alla vostra mozione e sia una cosa che esplicita ancora di più quelli che sono proprio i valori da condividere nel nostro paese, soprattutto all'interno della scuola, dove una persona si deve formare, deve fare delle riflessioni, deve farli diventare suoi questi valori. Allora non è sempre scontato che queste cose vengano dette e suggerite e anche studiate. Quindi penso che sia un arricchimento alla vostra mozione e quindi non di tipo divisivo. Non lo trovo affatto divisivo, penso che sia un emendamento che sia condivisibile e quindi non vedo perché bisogna svilire questo. I fatti che accadono, le esperienze che accadono in tutti i settori del lavoro ci dicono che questi valori non sono sempre rappresentati e difesi. Accadono troppe cose che ci fanno veramente riflettere e creano indignazione, non ultimi i fatti accaduti, ma questo è soltanto l'ultimo di una serie di accadimenti che non rispettano la dignità delle persone, il valore fondamentale che è la vita delle persone, e quindi la loro salute e la loro preservazione. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Isotton. La consigliera Fiore, prego.

**Consigliere Fiore:**

Volevo ricordare che non siamo il Ministero dell'Istruzione e del Merito, come si chiama oggi, e non siamo neanche il Parlamento con le Camere in sede di articolo 138 per poter riformare la Costituzione, direi che più che produrci in un dibattito su quale parte della Costituzione ci è gradita e quale parte della Costituzione non ci è gradita, dobbiamo valutare la mozione per quello che è, un'esortazione in linea generale che non avrà alcun effetto produttivo su quello che è l'insegnamento delle nostre scuole. Quindi invito tutti ad avere un po' di senso pratico, soppesiamola per quello che vale e prendiamo il resto come le solite provocazioni che all'interno di quest'Aula ci vedono divisi in parte e controparte, perché purtroppo di questo si tratta. Quindi io ritengo di non dare neanche rilievo a quelle argomentazioni che ho sentito dai consiglieri della maggioranza che si inerpicano per spiegare per quale ragione la parola principi fondamentali della Costituzione antifascismo, valori legati ai diritti sociali e al diritto del lavoro, non piacciono, perché li voglio contestualizzare nel contesto nel quale siamo, sono già le 11:20 direi di procedere con i lavori. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Fiore. Consigliere Coluzzi, prego.

**Consigliere Coluzzi:**

Grazie Presidente. Questa mozione ha il compito fondamentale di essere un esempio di democrazia ascendente, cioè che parte dal basso verso l'alto per mandare gli organi istituzionali e nazionali a prendere



provvedimenti in materia specifica. Se ottomila Consigli Comunali, cento Consigli Provinciali, venti Consigli Regionali, dal basso propongono al Governo, agli organi del potere, di porre in essere alcune iniziative è una cosa buona e va perseguita, una delle forme della democrazia. Nel nostro ordinamento scolastico purtroppo c'è un grosso vulnus. Non vengono insegnate nella scuola dell'obbligo le materie del diritto e dell'economia, che sono materie fondamentali. È inconcepibile che un cittadino arrivi a 18 anni nel pieno della maturità e quindi ha capacità di agire e di esprimere potere di voto, che non conosce le Leggi fondamentali che reggono lo Stato e le Leggi fondamentali dell'economia. E quindi diventa un cittadino debole, facilmente manovrabile, soprattutto dai centri di poteri, sia di quelli di Destra che di quelli di Sinistra, e quindi c'è proprio un pericolo, un vulnus della democrazia. Quindi è importante che questo insegnamento venga inserito nella scuola dell'obbligo. Al momento abbiamo detto i primi due anni, ma il nostro obiettivo sarebbe quello di tutti i cinque anni, in tutti i 5 anni spiegare le varie forme di diritto e dell'economia, soprattutto il diritto al lavoro, il diritto alla famiglia, il diritto sociale, le scienze finanziarie, la parte finanziaria. L'indirizzo di questa mozione era questo qui, senza nessuna pretesa. Poi se, ovviamente, io capisco le esigenze dei colleghi della Sinistra che giustamente vogliono un po' alzare il tono sulla Destra, la Sinistra, fascismo, antifascismo, comunismo, anticomunismo. Io per esempio sono antifascista ma sono anche anticomunista. Allora porre quella nozione lì mi crea una disinclusione. Cioè vengo escluso perché non vengono citate le forme che sono contrarie al comunismo. Quindi perché noi l'abbiamo citato nella mozione? Appunto per rimanere tutti uniti in modo che ci sia unanimità. La Costituzione dice: sì, c'è anche il valore antifascismo, ma dice anche che bisogna cercare la coesione sociale, la pace, la giustizia, la crescita. Quindi il voler mettere quella lì è come un pretesto per farsi una distinzione e creare artificiose distinzioni tra la Destra e la Sinistra che non esistono. Se è democrazia, è democrazia. È chiaro che chi è democratico è antifascista e anticomunista. Quindi che senso c'ha metterlo lì? Per provocare? E se è una provocazione, va bene, non c'è problema. Io capisco pure, la giustifico, però non la vedo rilevante, né la vedo, a mio avviso, qualificante. Quindi io penso che si possa procedere per la votazione della situazione come è stata descritta prima.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Coluzzi. Consigliere Ranaldi, prego.

**Consigliere Ranaldi:**

Io mi voglio concentrare prima di tutto sulla mozione, quindi entrare anche nel merito, e poi sull'emendamento. Ovviamente, è stato ricordato, è una mozione e un contenuto rispetto al quale noi non possiamo intervenire, perché non compete al Consiglio Comunale, però io credo che nel Consiglio Comunale tutti i temi hanno diritto di entrare, perché diventano materia di dibattito e di discussione. Ho già espresso alcune considerazioni che sono un po' queste. Proporre il diritto e l'economia come due materie formative ovviamente creano subito un primo problema. Nel senso che non sono le uniche due materie, perché chi insegna filosofia potrebbe dire la filosofia, la logica, potrebbero essere più efficaci. Quindi diciamo è un po' una pretesa che ci porta fuori binario. Tra le due materie, diritto e economia, io mi sento di cogliere uno spunto positivo. Cioè nel senso che viene fatta questa considerazione, lo studio della microeconomia e della macroeconomia, entro nel merito, siccome l'economia è una scienza sociale significa che ognuno la può tirare dalla sua parte, quindi ci sono delle visioni ideologiche anche sull'economia. Per cui per me che la microeconomia un po' la conosco, non serve assolutamente a niente la microeconomia, perché i principi che mette in campo sono la massimizzazione del consumatore, la massimizzazione dell'impresa, minimizzazione dei costi, con dei meccanismi, vincoli di bilancio, che non hanno presa sulla realtà, non fanno riferimento alla realtà. Quindi un po' la contesto sotto questo aspetto. La macroeconomia ha il suo senso e significato. Avrei pensato invece che sarebbe utile quella che viene chiamata educazione finanziaria. Nell'educazione finanziaria, e c'è una data in Italia che è il 31 di ottobre che viene celebrato questa giornata, promossa dalla Banca d'Italia, eccetera, allora quello è uno spazio importante,



perché l'educazione finanziaria permette di entrare nell'economia, e quindi di ragionare sui tassi di interesse, sui risparmi, sugli investimenti, sulla previdenza, sui titoli di stato, eccetera. Quindi questa potrebbe essere un'idea che il Consiglio Comunale, e poi ripresa, si diceva, in Commissione, promuovere questa giornata, o promuovere anche alcune iniziative. Ecco, sotto questo aspetto la trovo interessante, perché se facciamo riferimento alla crisi economica che c'è stata, una crisi mondiale 2007-2008, se vi ricordate c'erano i debiti sul prime, cioè tutta una serie di strumenti finanziari che sono stati messi sul mercato ed erano farlocchi e che quindi hanno contribuito alla crisi finanziaria ed economica mondiale, che è andata avanti per diverso tempo. Quindi che ci sia una necessità di comprendere la natura economica dei fenomeni, l'inflazione eccetera, è una cosa importante. Quindi penso che se avessimo ridotto o se riducessimo questa proposta a questa sollecitazione, credo che sarebbe una cosa importante. Quindi questo è un po' il mio contributo. Poi sullo studio della Costituzione, è stata reintrodotta l'educazione civica nella scuola, c'è stato un momento in cui è scomparsa, ma abbiamo visto e capito che è una parte importante della crescita degli studenti, quindi lo studio della Costituzione. Quindi lo studio della Costituzione è fondamentale, lo stiamo vedendo, la quarta mozione riguarderà il 25 maggio del '44, la liberazione della città, e ci ritorneremo su questo momento. Però io credo che non può essere la parola antifascismo la parola che ci divide. Fa parte della storia del nostro paese, cioè il fascismo è nato in Italia e ha dimostrato che poi dal fascismo si sono generati il nazismo e gli altri fascismi. E' stato un esempio negativo, ma un marchio di fabbrica del nostro paese. Per uscire dal fascismo, dalla seconda guerra mondiale, ci sono stati morti, distruzioni, quindi è un momento di riflessione ed è un momento che non ci può dividere. È una parte che ci deve unire, soprattutto poi nella nostra città, adesso arriva il 30 di giugno che è la posa della prima pietra, e quindi verrà in qualche modo anche ricordato, celebrato, e ci saranno anche momenti di discussione all'interno della città. Questa riflessione la voglio inserire anche dentro il percorso che si sta facendo, che è quello di andare verso il centenario. Quindi verso il centenario come ci andiamo? Ci andiamo divisi? Ci andiamo con una riflessione comune? Questa città, la nostra città, dove la vogliamo portare? Con quali orizzonti? Rispetto alla sua fondazione, rispetto al fascismo, qual è il chiarimento che dobbiamo avere noi? Poi questo è il Consiglio Comunale, è la massima Assise. Quello che abbiamo detto anche in conferenza di capigruppo, il fascismo, l'antifascismo, fa parte della Costituzione, fa parte della storia nazionale. La ricostituzione del partito fascista fa parte di uno degli articoli della Costituzione, siamo quindi tutti impegnati. C'è stato un caso in Italia dove è stato applicato questo principio. Quindi io credo che dobbiamo rasserenare gli animi e questa contrapposizione che viene anche da una discussione, approfondimento nazionale, a livello nazionale ci stiamo dividendo, per cui alcuni partiti che hanno un percorso storico di una particolarità tentano in qualche modo di ritrovare una relazione, un rapporto con le origini e che non fa altro che farci male. Sapendo anche che la democrazia, lo vediamo, è un risultato non acquisito, quindi quando diciamo sì, sistema democratico, sembra che comprenda tutto quanto, ma la democrazia è un valore che si deve rinnovare, lo stiamo vedendo con tutte le riforme che vengono messe in campo, dall'autonomia differenziale al premierato eccetera, sono elementi che cambiano il quadro istituzionale del nostro paese e sono scommesse sul futuro, rispetto alle quali noi non sappiamo quali saranno i risultati finali, quindi dobbiamo essere prudenti. Termino con questo siparietto che c'è stato a suo tempo tra Vittorio Foa e Giorgio Pisanò. Giorgio Pisanò diceva che lui aveva la patria nel suo cuore. E rispondeva Foa: se parliamo di morti va bene, i morti sono morti, rispettiatoli tutti, ma se si parla di quanto erano vivi, erano diversi, se aveste vinto voi io sarei in prigione, siccome abbiamo vinto noi tu sei senatore. Quindi c'è una differenza tra un sistema democratico e un sistema dittatoriale e l'esperienza del fascismo che c'è stata.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Ranaldi. Consigliere Bellini, prego.

**Consigliere Bellini:**



Grazie Presidente. Naturalmente ognuno di noi ha, proprio perché ha passione politica che ci ha portato dentro quest'Aula a rappresentare una parte dei cittadini che ci hanno dato la loro fiducia, è naturale che poi volendo volare un po' più alto, dei temi strettamente legati a un territorio, non che la mozione non sia un tema legato al territorio, perché anche io sono dell'idea che nel suo preambolo, nella sua struttura anche, la mozione abbia delle qualità che potevano essere condivise. La notizia è che ci si sta dividendo sull'antifascismo, questa è la notizia. Cioè la notizia è che noi ci dividiamo perché l'opposizione propone alla maggioranza di inserire all'interno di una mozione condivisibile il tema dello studio dell'approfondimento per i nostri giovani della carta costituyente, cioè della carta principale sulla quale a cascata il nostro paese ha costruito il suo diritto, ha costruito quelli che saranno i doveri, sono i doveri che ogni singolo cittadino deve operare. In questo contesto torno anch'io sul tema dell'autonomia differenziata, perché i segnali che la vostra maggioranza di Governo sta portando all'interno della discussione del Parlamento, e quindi non me ne vogliate se vado anch'io su temi non strettamente di competenza del nostro territorio ma che a cascata arriveranno puntuali anche sul nostro territorio, sta inserendo degli argomenti che andranno a dividere il nostro territorio, il nostro paese. Uno fra tutti, mi risulta veramente particolarmente difficile da comprendere, perché saremo l'unico paese, l'unica nazione nel mondo che delega, di quelle democratiche, delega i temi ambientali a livello regionale. Questo viene da sé che se si vuole tutelare l'ambiente, un paese che ha intenzione di tutelare l'ambiente non frammenta questa delega per ogni luogo del proprio paese, perché è il primo modo e quello più semplice perché su quella delega ognuno vada a ruota libera, e quindi noi potremmo anche trovarci per assurdo che una Regione decide di dismettere un parco nazionale. Potremmo trovarci per assurdo che un'altra Regione decida che è possibile costruire all'interno di un'area protetta a livello nazionale, a livello ambientale. Cioè questi sono veramente dei segnali, oltre tutti quelli che ha già molto bene preannunciato il collega Damiano Coletta. Un ulteriore tema sul quale veramente siamo alla follia. Noi andiamo ad aumentare le divisioni di questo paese, che tutto avrebbe bisogno fuorché di questo, su dei temi sui quali a chiacchiere ci diciamo tutti d'accordo, perché non possiamo non dirci d'accordo, sarebbe assurdo farlo, quelli ambientali siamo tutti d'accordo che il pianeta vada tutelato, eccetera eccetera, salvo poi dire ogni Regione potrà fare un po' come gli pare. Una follia. Perché è chiaro che gli interessi più si avvicinano al locale più possono rischiare, gli interessi particolari di qualsiasi azienda, di qualsiasi territorio, possono rischiare di incidere. E allora interessi che si vogliono tutelare il più possibile come quelli che a chiacchiere diciamo tutti, quello ambientale, la tutela dell'ambiente, devono essere centralizzati, perché devono essere portati più lontano possibile dagli interessi particolari e settoriali se veramente crediamo che l'ambiente sia uno dei temi su quali non si deve discutere. E invece no, andiamo sempre al contrario e controcorrente. E lo vedremo questo dove ci porterà. Tornando alla mozione, io trovo dei passaggi, li leggo, "che appare opportuno per il corretto vivere sociale di ogni cittadino conoscere le regole basilari della convivenza civile ma anche le norme fondamentali che regolano la vita sociale e i diritti e i doveri di ogni cittadino". E quale miglior studio della nostra Carta Costituzionale che ci riporta puntualmente tutti i nostri diritti e tutti i nostri doveri come cittadini quello appunto di inserire questo studio approfondito. E in questo studio approfondito, colleghi, c'è l'antifascismo, cioè c'è perché noi ci diciamo convintamente democratici. E non possiamo esimerci o dividerci da questo. E diceva prima Galardo, diceva "Beh, è scontato". No, non c'è nulla di scontato in una Carta Costituzionale. I più grandi costituzionalisti ci hanno sempre detto e ci continuano a dire, quei pochi che sono rimasti in vita, che hanno contribuito a scrivere la nostra Carta Costituzionale, che la nostra Carta Costituzionale è viva e va costruita giorno per giorno e va rinforzata giorno per giorno. E se è vero, come è vero, perché l'abbiamo visto tutti nei documenti e nei video, che c'è una parte politica, ci sono dei nostri giovani che pensano e salutano e fanno il saluto fascista e gridano "viva il Duce!", e fanno saluti nazisti, e raccontano apologie del terrorismo nero. Beh, a tutto questo, uno Stato che crede nei suoi valori fondanti e fondativi, risponde con uno studio approfondito di che cosa vuol dire essere in uno stato democratico e che tumore è stata e sono stati i regimi totalitari come il fascismo nel nostro paese. Altro che non serve, serve il doppio, perché mai come oggi



abbiamo ammiccamenti. Perché io non ho sentito il Presidente del Consiglio Meloni in qualche modo contraddire o comunque mettere in discussione i suoi quadri su come si sta conducendo quel movimento “gioventù nazionale” che è parte integrante del partito di Fratelli d'Italia e che su questo non mi sembra aver espresso non una parola sui tanti saluti fascisti, sui tanti saluti nazisti, e su tutto questo noi non diciamo niente, facciamo spallucce. Non serve. Beh, mi meraviglio un po' Galardo, serve e come. Serve e come. Proprio perché noi vogliamo incidere nello studio dei nostri ragazzi con questa mozione, se ci permettiamo di voler fare una cosa del genere, beh, allora ce ne dobbiamo aggiungere le cose, non sottrarle, altro che sottrarle. Quindi io per questo anticipo il mio voto contrario alla mozione e anche all'emendamento presentato dai colleghi della maggioranza, proprio perché si è voluto affossare un emendamento corretto, che chiedeva solamente di lavorare ogni giorno sulla nostra Carta Costituzionale per farla conoscere ai nostri ragazzi, senza sottostimare nulla di questa Carta Costituzionale. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Bellini. Consigliera Campagna, a lei la parola, prego.

**Consigliere Campagna:**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Oggi stiamo discutendo una mozione presentata dalle forze di Centrodestra per l'inserimento del diritto e dell'economia a scuola, l'insegnamento di queste materie. Una mozione assolutamente condivisibile sul quale, confesso, non avevo neanche intenzione di intervenire, ma a un certo punto ho sentito proprio il dovere di farlo, perché come è stato ricordato noi come forze di opposizione abbiamo presentato un emendamento a questa mozione convinti, forse sbagliando, che questo emendamento potesse essere favorevolmente accolto. Un emendamento, lo leggo testuale: “per valorizzare l'insegnamento della nostra Costituzione con i valori ad essa connessa, quali il lavoro, l'uguaglianza sociale, la democrazia e l'antifascismo”. Ed ecco qui nominato il problema della discussione odierna, perché ci viene risposto in quest'Aula e anche in conferenza dei capigruppo che l'antifascismo e quindi questo emendamento è divisivo. Io trovo veramente stancante, ma appunto non ci stanchiamo, anzi sentiamo il dovere di farlo, di ribadire continuamente che dire, come stava dicendo il Consigliere Coluzzi, l'antifascismo allora inseriamo anche l'anticomunismo. Io credo sia stancante dover ribadire continuamente che il contrario di fascismo non è comunismo nel nostro Paese, ma è democrazia. Questo è un punto fondamentale e io credo che non possiamo permetterci ambiguità in un paese, peraltro, in cui abbiamo vissuto sulla nostra pelle le devastazioni del fascismo. In tutto ciò non stiamo parlando solo di fatti storici, perché purtroppo recentemente ed ogni giorno ormai assistiamo a una serie di episodi preoccupanti sul tema di ritorno di ideologie fasciste o neofasciste. Io credo che per questo motivo non possiamo più permetterci di ridurre il fascismo ad un'opinione come tante altre. Non è così. Ridurlo a mera ideologia politica credo sia pericoloso, perché il fascismo è un metodo, un'ideologia che mira a sostituire la democrazia. E io credo che ogni stato democratico, ogni cittadino e cittadina democratico, in particolare noi che rappresentiamo le istituzioni, dovremmo combatterle. Il nostro paese ha vissuto il fascismo, milioni di italiani hanno sofferto tragedie, lutti, guerre, hanno conosciuto privazione della libertà e abbiamo conosciuto le Leggi razziali sottoscritte dal nostro Paese e la nostra Costituzione, che con questo emendamento volevamo proporre di valorizzare nell'insegnamento delle scuole, è figlia della resistenza di questo Paese, scritta anche peraltro dall'allora Partito Comunista insieme ad altre forze politiche, la Democrazia Cristiana, e tutte le altre. Quindi come vedete, in particolare nel nostro Paese, fascismo e comunismo sono fenomeni diversi ed equipararli credo sia intellettualmente disonesto. Io penso che nel nostro Paese non ci si possa definire democratici senza definirsi antifascisti, proprio perché la nostra democrazia, come dicevo, è nata e rinata proprio con la sconfitta del fascismo e con la Resistenza. Eppure, lo dicevo prima, proprio oggi noi assistiamo a fenomeni preoccupanti. Vediamo una Premier, la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il suo



partito, Fratelli d'Italia, che spesso, troppo spesso, restano in silenzio di fronte a gravi atti fascisti. Io penso che non si possa ignorare questo ritorno di associazioni, partiti con matrice fascista che però oggi, a differenza di un tempo, ed è questa la cosa che mi fa specie ed è questa la cosa che anche in quest'Aula mi fa specie sentire dire che l'antifascismo è divisivo. Ecco, io invece credo che oggi questo ritorno alla luce del sole proprio anche spesso con il favore o con il silenzio delle istituzioni sia da condannare e non per elencarli, ora elencarli tutti sarebbe impossibile, ma ricordo le commemorazioni col braccio alzato di Acca Larentia; ricordo qualche mese fa che questo Governo ha cassato il monologo di un intellettuale sulla RAI sul 25 aprile, e subito dopo sono stati anche presi i provvedimenti contro, e chiaramente parlo del monologo di Scurati, sono anche stati presi provvedimenti contro quella giornalista, Serena Bortone, che aveva fatto il suo lavoro denunciando l'accaduto e che, infatti, oggi vede il suo programma rimosso dal palinsesto autunnale. Ecco, è solo negli ultimi giorni, per citare alcuni eventi successi, abbiamo visto due ragazzi che anche da quest'Aula chiedo di poter portare la solidarietà, due ragazzi che dopo la manifestazione delle opposizioni unite a Roma, con le magliette, insomma con le bandiere della manifestazione, sono stati aggrediti da fascisti a Roma, davanti alla luce del sole. Così come, posso dire, anche la splendida aggressione che è avvenuta al Parlamento contro un Deputato dell'opposizione nella stessa Aula in cui la capogruppo del Partito Democratico alla Camera, Chiara Braga, veniva zittita dai suoi colleghi. O penso per esempio al vicesegretario della Lega, che ha dichiarato che cantare "Bella Ciao" in questo paese è più grave che elogiare la decima mas. O penso anche ai recenti avvenimenti di vandalismi ripetuti ai danni per esempio della tomba di Enrico Berlinguer, ma anche del monumento a Matteotti a Riano. Ora, non si potrebbero elencare tutti purtroppo i fatti che noi viviamo ogni giorno, ma è stato ricordato tra questi, ed è grave, c'è il silenzio di Fratelli d'Italia a livello nazionale, l'inchiesta di fanpage su il movimento giovanile dei Fratelli d'Italia, su "Gioventù Nazionale", che promuove il fascismo, peraltro pare anche attingendo a fondi delle casse dello Stato attraverso il servizio civile, a peggiorare il quadro come se ce ne fosse bisogno anche altri Dirigenti del partito, di Fratelli d'Italia, che si salutano con il metodo del legionario caro ai neofascisti, tra cui peraltro anche Nicola Procaccini, eurodeputato di questa provincia. Io allora mi chiedo perché la Meloni e il partito di Fratelli d'Italia, a livello nazionale e anche locale, non riescono a prendere la distanza da questi atti gravi? Io credo che siamo di fronte a fatti che non hanno a che fare con la democrazia ma neanche con le diversità politiche del Centrodestra e del Centrosinistra, ma che invece hanno a che fare con degli estremismi che dovrebbero essere condannati. Io credo ci sia un clima preoccupante nel nostro paese e credo che dobbiamo essere uniti e determinati nel condannare, nel denunciare e anche a fare una resistenza quotidiana contro questi fatti. Io vorrei ricordare a chi governa il nostro paese ma anche la nostra città che non sono tollerabili ambiguità sull'antifascismo. Se non ci si dichiara antifascisti significa che si è fascisti. Punto. Non è tollerabile una ambiguità. E se a farlo lo fa chi siede nelle istituzioni vuol dire che è in pericolo la nostra democrazia e la nostra Repubblica. Per tale ragione, e concludo, insegnare la nostra Costituzione nelle scuole, ed era il senso del nostro emendamento, significa insegnare una Costituzione libera, democratica, repubblicana, antifascista, e noi crediamo che sia più importante che mai.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliera Campagna. La parola alla consigliera Ciolfi.

#### **Consigliere Ciolfi:**

Grazie Presidente. Partendo dal rifiuto della maggioranza di accettare l'emendamento che abbiamo proposto vorrei utilizzare i minuti che ho a disposizione per parlare di democrazia e antifascismo, tutto il monte minuti a disposizione voglio parlare unicamente di questo e ripetere più volte e più volte lo stesso concetto, perché credo che sia veramente necessario. E al Consigliere Galardo devo dire che la democrazia non è democrazia e basta, è democrazia perché c'è stata la liberazione dal fascismo e perché i padri e le madri costituenti hanno scritto la nostra bellissima Costituzione antifascista. E se non ci fosse stata la Resistenza con tutti i suoi morti per



consentirci di vivere in un paese democratico fondato sul lavoro, sulla libertà, sui diritti, sulla giustizia sociale, su tutti quei valori che abbiamo potuto riconquistare dopo aver cancellato il fascismo dal nostro paese, tutti noi non saremmo qui oggi. Per questo è importante riflettere sull'importanza di dichiararsi antifascisti. È fondamentale ricordare il valore della nostra Costituzione, che nasce dall'antifascismo, e la necessità di una presa di posizione netta rispetto al fascismo. Dichiararsi antifascisti non è soltanto un atto simbolico, ma una responsabilità morale e civica. L'antifascismo rappresenta un impegno verso i valori della libertà, della giustizia, dell'uguaglianza, del rispetto dei diritti umani. Il fascismo, col suo carico di violenza, di oppressione, di intolleranza, è stata una delle pagine più buie della nostra storia. Dichiararsi antifascisti significa prendere una posizione chiara contro ogni forma di discriminazione, di autoritarismo e di violenza politica. E in un'epoca in cui assistiamo a un preoccupante ritorno di ideologie estremiste, dichiararsi antifascisti è più che mai necessario, è un richiamo alla memoria storica e anche un monito per le future generazioni. La memoria storica è il nostro scudo contro il ripetersi degli errori del passato e la nostra Costituzione è un faro di democrazia e di speranza. Nata dalle macerie della Seconda Guerra Mondiale, dalla lotta di resistenza contro il fascismo, incarna i principi fondamentali sui quali si fonda la nostra Repubblica. Primo tra tutto l'articolo 1 che dichiara che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, sottolineando l'importanza della dignità umana e del diritto al lavoro come pilastri della nostra società. L'antifascismo quindi è intrinseco alla nostra Costituzione. La libertà di espressione che vediamo minata sempre di più in questi giorni, l'uguaglianza davanti alla Legge, la tutela delle minoranze e la separazione dei poteri sono tutti valori che derivano dalla resistenza antifascista, e difendere la Costituzione significa difendere questi valori, che sono alla base della nostra convivenza civile. E quindi in questo contesto è indispensabile che tutte le forze politiche, indipendentemente dalla loro collocazione ideologica, prendano una posizione chiara e netta contro il fascismo. Il silenzio o l'ambiguità su questo tema non sono accettabili. Ogni forma di revisionismo storico, di minimizzazione dei crimini del fascismo è un'offesa alla memoria delle vittime e un pericolo per la nostra democrazia. Lo stesso Governo ha il dovere di ribadire con forza il proprio impegno per la democrazia e contro ogni forma di totalitarismo. E questo impegno deve tradursi in azioni concrete, come l'educazione alla memoria nelle scuole, il contrasto all'odio, alla discriminazione e la promozione dei valori costituzionali. Solo così potremmo costruire una società veramente libera e giusta, in cui il fantasma del fascismo non trovi più spazio. Ed oggi in quest'Aula cosa accade? Che non siete capaci di tollerare un emendamento che introduca la valorizzazione della nostra Costituzione e dei valori ad essa collegati quali il lavoro, l'uguaglianza sociale, la democrazia e l'antifascismo. Concludo. Dichiararsi antifascisti e difendere la Costituzione e prendere una posizione netta contro il fascismo non sono atti di parte, ma un dovere morale e civico. Sono gesti di responsabilità verso il passato e di impegno verso il futuro, affinché la nostra Repubblica continui ad essere un faro di democrazia, di libertà e di giustizia per le generazioni presenti e per le generazioni future affinché non si debba più assistere ad eventi agghiaccianti come quello che è accaduto di recente in Parlamento, ossia l'aggressione squadrista subita dal deputato del Movimento 5 Stelle Leonardo Donno per aver portato in Aula la bandiera della Repubblica Italiana per difendere l'unità nazionale di fronte al danno dell'autonomia differenziata. Grazie.

**Il Vicepresidente:**

Grazie consigliera Ciolfi. Ha chiesto la parola il Consigliere Belvisi, prego.

**Consigliere Belvisi:**

Buongiorno a tutti, grazie Presidente. Ma guardate, io proprio un inciso perché poi nella dichiarazione di voto ribadirà il concetto la consigliera Pina Cochi. Rimango allibito anche dal fatto dell'uscita fuori tema sull'antifascismo. Io penso che tutti quanti in questa aula siamo antifascisti, non abbiamo bisogno di collegare l'antifascismo oggi con questa mozione che aveva un altro intento, un altro volere e un'altra indicazione.



Parlavamo di ragazzi, parlavamo di insegnamento, siamo arrivati e troviamo sempre l'opportunità di parlare di un antifascismo pensando che qui in Aula c'è qualche fascista. Ecco, questo qua per me è offensivo, lo ritengo effettivamente molto offensivo e chiedo all'opposizione di moderare un po' i termini, soprattutto in quest'Aula. Grazie.

**Il Vicepresidente:**

Grazie Consigliere Belvisi. Ha chiesto la parola la consigliera Coletta, prego.

**Consigliere Coletta Floriana:**

Oggi ci troviamo appunto a discutere una mozione, quella dell'inserimento del diritto e dell'economia nei bienni delle scuole secondarie superiori. Una proposta che arricchirà il curriculum scolastico dei nostri giovani, che potrebbe arricchire, preparando una generazione più consapevole e competente di cittadini. Tuttavia ritengo fondamentale accompagnare questa proposta con l'ulteriore impegno che abbiamo proposto come opposizione e, cioè, valorizzare l'insegnamento della nostra Costituzione e dei valori ad essa connessi. Parliamo di principi fondamentali come il lavoro, l'uguaglianza sociale, la democrazia e l'antifascismo. Questi non sono solo concetti astratti, ma le fondamenta della nostra Repubblica, le basi su cui è costruita la nostra convivenza civile. Il lavoro, la Costituzione italiana, appunto l'articolo 1 recita che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. Questo afferma non solo l'importanza del lavoro come mezzo di sostentamento, ma anche come strumento di realizzazione personale e collettiva. Insegnare ai giovani il valore del lavoro significa educarli al rispetto per ogni professione e al riconoscimento della dignità che ne deriva. L'uguaglianza sociale, l'articolo 3, la Costituzione sancisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla Legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. L'insegnamento di questo principio è cruciale per combattere le discriminazioni e promuovere una società più giusta ed inclusiva. Educare i ragazzi all'uguaglianza sociale è il primo passo per costruire un futuro libero da pregiudizi e ingiustizie. La democrazia è il pilastro su cui si regge il nostro sistema politico. Spiegare ai giovani il funzionamento delle istituzioni democratiche, il valore del voto e la partecipazione attiva alla vita politica è fondamentale per formare cittadini consapevoli e responsabili. E solo attraverso una profonda comprensione della democrazia possiamo sperare in una partecipazione attiva e informata dei nostri futuri adulti. L'antifascismo, infine ma non meno importante è il principio appunto dell'antifascismo. La nostra Costituzione è nata dall'esperienza dolorosa della dittatura e della guerra. Promuovere i valori antifascisti significa educare alla tolleranza, al rispetto reciproco e alla difesa delle libertà individuali e collettive. È un monito per le nuove generazioni a non dimenticare mai le elezioni del passato e a vigilare affinché la democrazia non sia mai messa in pericolo. In conclusione ritengo che l'insegnamento della Costituzione e dei valori ad essi connessi debba essere al centro del nostro sistema educativo, insieme all'insegnamento del diritto e dell'economia. Solo così potremmo formare cittadini non solo competenti ma anche profondamente consapevoli del loro ruolo e delle loro responsabilità nella società. Se non passerà questo emendamento con le puntualizzazioni da noi proposte, anticipo il mio voto sfavorevole.

**Il Vicepresidente:**

Grazie consigliera. Aveva chiesto la parola il Consigliere Cesare Bruni.

**Consigliere Bruni:**

Grazie Presidente. Colleghi consiglieri. Diciamo che non mi sarei mai sognato di ritrovarmi nel 2024, dopo tanti anni, anche all'indomani della caduta del muro e dello scontro ferocemente ideologico ad affrontare un tema di questo genere e con questi termini. Quindi cercherò di essere chiaro perché non bisogna avere infingimenti. Intanto io ho sentito dire che, io, la mia parte politica, può parlare perché nel '45 ha vinto l'altra parte. Allora



permettetemi un secondo, io mi svesto dei panni da capogruppo di Fratelli d'Italia e mi riapproprio di panni di cui veramente mi ero svestito tanti anni fa, e allora vi dico con tutta franchezza che io sono qui e posso parlare perché quella mia parte politica, quella che un tempo era la mia parte politica quando c'era lo scontro, se l'è guadagnata sul campo con i 30 mila morti ammazzati a guerra finita, donne, uomini, bambini, perché la Resistenza non fu soltanto una resistenza buona, ci fu anche una resistenza criminale, ma non lo dico io, lo dicono i Tribunali della Repubblica Italiana, tant'è vero che l'Amministrazione Togliatti se da una parte portò fuori dalle carceri molti fascisti condannati, portò fuori anche molti molti partigiani. Se io sono qui, lo debbo a Ugo Venturini, un operaio ucciso nel 1970, morto dopo mesi di sofferenza, perché? Perché era fascista, perché era missino. Lo debbo a Giuseppe Mazzola e a Graziano Giralucci, le prime due vittime delle Brigate Rosse, uccisi a Padova nel 1974. Lo debbo a Sergio Ramelli, quello di cui ci si lamenta che ogni anno a Milano venne fatta la commemorazione, ucciso con la chiave inglese in testa, a Mikis Mantakas, lo debbo a Francesco Cecchin, 18 anni, la prima volta che partecipai ad una manifestazione, fu un funerale, un ragazzo buttato giù da un muro, perché? Perché era missino, morto dopo un mese di sofferenza. Lo debbo a Franco Bigonzetti e a Francesco Ciavatta, quelli ammazzati ad Acca Larentia. Lo debbo al padre di Francesco Ciavatta, un portinaio di uno stabile, che si suicidò qualche mese dopo per la sofferenza provata per la morte del figlio. Lo debbo a Stefano Recchioni, lo debbo a Marco Zicchieri, 16 anni, e all'ultimo dei caduti ad Angelo Mancina. Per cui se io parlo qui è per il sangue versato da tutti questi ragazzi. Vedete, in Italia si fa finta che non ci sia stata la guerra, una guerra civile, che poi è proseguita. E' proseguita in termini militari è stato detto che è proseguita una guerra civile a bassa intensità. Beh, quella bassa intensità per cinquant'anni ha creato morti ragazzi, ragazzi di Destra e di Sinistra, perché uno dei lasciti drammatici della seconda guerra mondiale è stato quello di aver lasciato anche una memoria storica condivisa, che è proseguita per cinquant'anni, perché noi avevamo una democrazia bloccata, e l'avevamo perché c'era una cecità di chi ancora non comprese che noi appartenevamo al blocco occidentale e continuava a sostenere i postulati del blocco orientale. Questo ha generato una democrazia bloccata in cui non ci si confrontava sul futuro ma ci si confrontava sul passato e che ha causato tanti morti. Caduto quel muro c'è stato uno sforzo nelle forze di Centrodestra e nelle forze di Centrosinistra. Ricordo le parole di Violante, la ricerca di una memoria storica condivisa, che non significa l'accettazione acritica della memoria storica altrui, significa mettere insieme le cose che si possono mettere insieme. In quest'Aula, e io ne sono stato l'autore e lo rivendico, si è cercata una memoria storica condivisa, vi dico che quello che proposto l'ordine del giorno sulla shoah, è stato il sottoscritto. Così come quello poi sulle foibe. E poi su questo ci tornerò. E allora, cari signori, il discorso è un po' più complesso. Ma io sono la stessa persona a cui Damiano Coletta, penso di non rivelare nulla di segreto se dico che dopo la vittoria mi offrì di collaborare, ero la stessa persona. Paolo Finestra e la famiglia Finestra sono le stesse persone che hanno sostenuto all'epoca il Sindaco Coletta. E così come la famiglia Stabile, una parte della famiglia Stabile. E allora oggi siamo diventati improvvisamente un pericolo per la democrazia? Visto che c'è anche l'abitudine di rivelare quello che si dice dietro le quinte, ma non è stato detto da parte delle opposizioni che io sono in quest'Aula spesso un garante del sistema democratico? E oggi no? Oggi io divento antidemocratico perché c'è un pericolo? Vedete io apprezzo tantissimo il discorso che ha fatto Damiano Coletta. Lo apprezzo sinceramente. Lo apprezzo perché senza infingimenti e senza ipocrisie il Sindaco Coletta ci ha detto qual è l'obiettivo di queste cose? L'ex Sindaco Coletta, ma il titolo rimane, ci ha detto qual è l'obiettivo. Qui non parliamo dei principi. Quando Alleanza Nazionale, quando il Movimento Sociale Italiano si trasformò in Alleanza Nazionale, nello statuto di Alleanza Nazionale c'era scritto, con grande sforzo ovviamente, perché era la fine di 50 anni di contrapposizioni ideologica feroce, c'era scritto che l'antifascismo era un valore. Una volta litigai con Peppino Parisella, che qualcuno ricorderà, un consigliere comunale, che concluse in una feroce litigata dicendo "ma guarda che sei tu che stai al posto sbagliato, perché Alleanza Nazionale è un partito antifascista". Noi quello sforzo l'abbiamo fatto, dall'altra parte quello sforzo non è stato fatto. Non si è detto nulla dei crimini dell'altra parte. E allora il problema, perché apprezzo l'intervento del Sindaco Coletta? Perché il Sindaco Coletta ci ha detto



che di fatto noi parliamo di politica, di un progetto politico, qui non stiamo parlando di principi, e se qualcuno mette in dubbio il sincero sentimento democratico delle forze che siedono qui e che siedono in Parlamento, beh cari signori, voi state mettendo in dubbio la democrazia, la volontà popolare. Siete voi che vedete, come dire, se vince la Sinistra ha vinto la democrazia, se vince il Centrodestra c'è un pericolo fascista. Ricordo ancora quando vinse la prima volta Berlusconi che Scalfari sulla Repubblica scrisse: non sempre dalle urne esce la libertà. E perché non usciva in libertà? Perché aveva vinto il Centrodestra. Allora la questione è semplicemente politica, cari signori. Qui la notizia non è che le forze politiche si stanno dividendo sull'antifascismo, io non ho nessun problema a mettere lì sopra antifascismo, ma mettiamoci anche il resto, se lo volete usare in modo strumentale. Qui la notizia è che le forze di maggioranza non si piegano ad un uso strumentale e chiaramente politico che voi state portando avanti. E' talmente evidente il progetto politico, in particolare del Partito Democratico, di sollevare in modo artificiale e antistorico una contrapposizione che è fuori dalla storia tra fascismo e antifascismo, e con questo nessuno nega il valore dell'antifascismo. Quello che non sta bene è la predicazione che viene fatta, perché sono stati elencati, sì, episodi di violenza, ma ne sono stati non citati altri. L'attacco alle associazioni di Destra, l'attacco ai gazebo di Fratelli d'Italia, ai ragazzi di Fratelli d'Italia. Lì no, perché uccidere un fascista non è reato? Ma dove stanno questi fascisti?! Picchiare un ragazzo di Destra no, quello non è un crimine, quello non è antidemocratico! Andatevi a vedere quanti episodi ci sono in Italia e fate bene i calcoli. Attaccare la Polizia tanto per attaccarla, no, quello non è antidemocratico. Ah già, a Sinistra si parte, si va in Ungheria, in un altro paese per picchiare quelli che non la pensano come te e poi si viene eletti in Parlamento Europeo, certo. E la Costituzione, perché adesso andiamo ad affrontare anche i vari temi, sapete mischiare tutto in questo modo, dando un'immagine di coerenza nel discorso, beh, è una bella tecnica politica ma non è una cosa giusta. La Costituzione, poi parleremo, avremo modo in quest'Aula di parlare dell'autonomia differenziata. Io non ho vincoli partitici che mi impediscono di dire che ci sono profili di criticità che non mi piacciono. Però vorrei ricordare che le manomissioni più importanti alla Costituzione repubblicana sono state fatte dai Governi di Centrosinistra. Questa riforma sull'autonomia differenziata, ammesso che sia sbagliata nei termini, è frutto della riforma fatta dai Governi di Centrosinistra, perché qui si va discutendo se i LEP hanno o non hanno la copertura. Ma non si mette in discussione il fatto che si è messo in moto un meccanismo per avere del consenso, andando appresso all'allora Lega di Bossi da parte della Sinistra per recuperare il consenso, si è messo in moto un meccanismo che può essere sicuramente letale per l'unità nazionale. Veniamo al discorso molto citato di Gioventù Nazionale. Intanto noi stiamo parlando di un'indagine circoscritta. Io non ho nessun problema a dire che chi ha sbagliato in tutti i termini pagherà. Ma, signori, vogliamo essere un po' onesti? Ma se facessero le riprese nei gruppi di Sinistra dei giovani democratici o dell'estrema sinistra, ma cosa uscirebbe su di noi? Magari uccidere un fascista non è reato, perché tanto ormai va di moda questa frase. E allora, cari colleghi dell'opposizione, non vi stupite se io mi accaldo, io mi accaldo lo sapete perché? Perché penso, lo volevo dire nel successivo intervento ma lo dirò adesso, io mi accaldo perché penso che voi vi possiate permettere di fare così. Vi potete anche permettere di disseminare dal mio punto di vista, che so che le opposizioni pensano che solo i loro punti di vista abbiano valore mentre quelli degli altri sono solo strumentali. Allora, io mi accaloro proprio perché per anni ho vissuto i giorni dell'odio. Vi ho detto che la mia prima manifestazione fu il funerale di un ragazzo. Ho vissuto dei tempi brutti, come molti, che non siedono in quest'Aula. Voi vi potete permettere questo, vi potete permettere dal mio punto di vista di alimentare le divisioni, di alimentare gli odi, però fate attenzione, perché la storia è fatta di cicli e ricicli, è vero, condivido, c'è una brutta aria che tira in giro per la penisola, ma non è una brutta aria determinata dal risorgere del fascismo, dalle squadacce e dagli squadristi. No, è quella del risorgere dell'odio. E' quello del risorgere di un odio alimentato in modo scellerato. Io ho promesso a me stesso dopo la fine di quelle esperienze politiche che mai mi sarei prestato più, mai più ad alimentare l'odio. E quello che io vedo, cari signori, è che per poco consenso politico non si riflette sull'odio che si va disseminando, il problema non è la parola antifascismo, il problema è la strumentalizzazione che voi fate ad ogni occasione, facendo risorgere una contrapposizione che è



antistorica ed è pericolosa. Ed è per questo che convintamente, lo sapete, io non sono venuto né in Commissione Capigruppo né ho detto qualcosa ai miei colleghi, perché avevo già deciso che non avrei mai accettato non l'emendamento ma il vostro intento, ed è per questo che sono contento che la maggioranza abbia respinto questo emendamento. Grazie.

**Il Vicepresidente:**

Grazie Consigliere Bruni. Se non ci sono altri interventi, le dichiarazioni di voto. Prego, le dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per le dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Campagna.

**Consigliere Campagna:**

Grazie Presidente. Queste sono le dichiarazioni di voto, quindi complessivamente sia sull'emendamento che sulla mozione?

**Il Vicepresidente:**

Sì. Prima l'emendamento e poi passiamo...

**Consigliere Campagna:**

Le facciamo insieme?

**Il Vicepresidente:**

Insieme.

**Consigliere Campagna:**

Allora, non mi ripeto rispetto alle cose dette prima. Noi chiaramente trovavamo questa mozione condivisibile in alcuni tratti ma al seguito di questa discussione non possiamo che esprimere un voto contrario, chiaramente rispetto all'emendamento presentato dal Consigliere Coluzzi e di conseguenza anche alla mozione. Contrari perché al di là di quello che ne dicono alcuni colleghi della maggioranza poi in qualche modo le dichiarazioni non corrispondono ai fatti, perché io sento il Consigliere Belvisi giustamente dire che siamo tutti antifascisti, e di questa dichiarazione lo ringraziamo perché a un certo punto avevamo timore che invece non fosse così, tutto sommato questo timore ce l'abbiamo ancora, perché poi a una dichiarazione del genere in realtà scopriamo seguire una votazione contraria, diciamo un respingimento invece del nostro emendamento che proprio partendo da questa affermazione del Consigliere Belvisi volevamo introdurre, quindi siamo tutti antifascisti, crediamo che l'antifascismo sia un valore importante della nostra costituzione, della nostra Repubblica, e per questo era uno tra i valori che volevamo inserire nell'emendamento che pure invece non avete accolto. E al Consigliere Bruni, che dice che noi con questo emendamento e con i nostri interventi vogliamo mettere in dubbio il senso democratico, noi respingiamo al mittente l'accusa e vi diciamo esattamente la stessa cosa, che non volendo accogliere questo emendamento, quelli a mettere in dubbio la nostra democrazia siete proprio voi. E una battuta sul fatto se vince la Destra o se vince la Sinistra, è stato detto prima Scalfari rispetto all'elezione di Berlusconi. Bene, è proprio curioso, capogruppo di Fratelli d'Italia, sentirlo da voi oggi quando avete perso i ballottaggi nelle principali città italiane e, infatti, proprio è di oggi la notizia che i ballottaggi li volete abolire. Quindi forse quelli a cui tanto non va bene la democrazia, che quando perdono portano via il pallone, certo non siamo noi, ma siete voi. Quindi trovo la sua affermazione proprio con un tempismo curioso rispetto alle dichiarazioni dei vostri rappresentanti istituzionali a livello nazionale proprio oggi. Concludo perché tanto non avrebbe senso ripetere quanto detto, nel dire che ovviamente voteremo contrari all'emendamento del Consigliere Coluzzi e di conseguenza alla mozione, perché per quanto ci riguarda l'antifascismo non è un'opinione



politica, non è un valore divisivo, ma dovrebbe essere un valore fondante del nostro essere democratici e in particolare del nostro essere rappresentanti istituzionali.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Campagna. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Al momento non ho prenotazioni. La consigliera Cochi si è appena prenotata, prego.

**Consigliere Cochi:**

Grazie Presidente. Dunque, la mozione così come presentata non voleva essere assolutamente una mozione divisiva, né l'intento era quello di creare tensione all'interno dell'Aula, perché, come ribadito dal Consigliere Coluzzi, voleva essere solo un esempio di democrazia ascendente. Non devono esistere distinzioni su questi temi perché tutti siamo contrari alle forme di totalitarismo, all'antifascismo, che condanniamo con fermezza. La Costituzione è la carta fondamentale che determina la struttura portante dello Stato, è la base della vita politico-sociale di un Paese, è il fondamento stesso della convivenza civile, ed è per questo che abbiamo il dovere di trasmetterla ai nostri studenti. Vorrei pertanto che non venisse inquinato, come purtroppo è stato fatto, il sano principio per cui nasce questa mozione, ovvero riportare al centro della nostra società la scuola ed i giovani, gli studenti, nella prospettiva di fornire loro gli strumenti idonei a effettuare scelte consapevoli e responsabili per tutto l'arco della vita. Pertanto dichiaro il voto favorevole alla mozione presentata da parte del gruppo Lega e il voto contrario all'emendamento presentato dall'opposizione. Grazie.

**Il Presidente:**

Solo per precisare, Consigliera Cochi, l'emendamento dell'opposizione è stato ritirato perché non è stato accolto dalla maggioranza. Per dichiarazione di voto, il Consigliere Coluzzi.

**Consigliere Coluzzi:**

Grazie Presidente. La collega Cochi ha detto molto bene quale era lo spirito della mozione, però quando si parla di Costituzione non bisogna prendere solo le parti che fanno il gioco della propria parte politica, ma va vista totalmente nella sua globalità. La Costituzione mira alla democrazia, alla coesione sociale e contro l'odio, quindi si cerca invece di instaurare, instillare odio sociale e divisione sociale. Io stesso ho detto che sono antifascista ma anche anticomunista, quindi noi volevamo inserire il discorso contrario ad ogni autoritarismo, invece no, ci deve essere la parola antifascismo, altrimenti il popolo non era contento. Per cui noi esprimiamo parere favorevole alla mozione che abbiamo presentato e ci auspichiamo che in futuro non si crei questo odio sociale, questa tendenza a essere divisivi e a instillare l'odio sociale che poi porta a cose non simpatiche.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Coluzzi. Altre dichiarazioni di voto al momento non ho prenotazioni. Consigliera Ciolfi.

**Consigliere Ciolfi:**

Grazie Presidente. Nessun clima di odio, non è questa l'intenzione, ma con la bocciatura di questo emendamento, cioè la manifestazione di una bocciatura e quindi poi il ritiro del nostro emendamento, che per noi era importante, come è importante ogni volta che è possibile in ogni azione politica riportare appunto una presa di coscienza, un ricordo, una possibilità di rimettere in luce l'importanza della democrazia, di come siamo arrivati alla nostra democrazia, l'importanza e la difesa della nostra Costituzione e il suo essere antifascista. Quindi il non aver consentito di andare all'approvazione di un emendamento che riportasse proprio all'attenzione la valorizzazione della Costituzione e dei valori ad essa connessi, per noi ci induce a non votare



questa mozione, seppur riconoscendo e condividendo l'importanza del tema fondante della mozione stessa. Come Movimento Cinque Stelle riteniamo fondamentale appunto difendere in quest'Aula e in ogni momento la nostra Costituzione e al Consigliere Bruni intendo dire che pur manifestando solidarietà e rispetto per tutte le morti che ha citato, voglio ricordare che le morti nell'Olocausto furono tra i 15 e i 17 milioni. E questa è una realtà a cui non possiamo e non dobbiamo voltare la faccia mai e dobbiamo ricordarla ogni qual volta ci è possibile affinché non si possa verificare mai nulla che possa minimamente ricordare quello che è accaduto. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Ciolfi. Consigliere Coletta, a lei la parola.

**Consigliere Coletta Damiano:**

Grazie Presidente. Su delega del Capogruppo Dario Bellini. Intanto sgombriamo il campo, votiamo contrario a questa mozione per i motivi che ho già spiegato durante il mio intervento. Intendiamo in un momento come questo dar valore ai valori fondanti della nostra Costituzione. Nel momento in cui si ritiene divisivo citare il valore dell'antifascismo, io credo che si alimenti invece la divisione, perché se tutti qui in Aula vi dichiarate antifascisti, non vedo il motivo per cui questo debba essere un elemento divisivo. E' ciò che sta accadendo purtroppo nel nostro paese, e quindi rispondo anche al Consigliere Cesare Bruni, ho citato l'aspetto anche politico della dialettica, perché dal punto di vista politico si sta attuando in questa fase storica una sorta quasi di revisionismo negazionista e che in qualche modo anche nelle aule comunali deve essere discusso e deve essere in qualche maniera portato alla luce. Perché qui si alimenta l'odio in questo momento verso le persone più fragili, qui si alimenta l'odio verso chi non la pensa secondo i principi e i valori che in questo momento chi ci governa sta esprimendo. E' stato posto un bavaglio ai giornalisti, un bavaglio alla divulgazione delle intercettazioni, appunto si tenta adesso, alla luce dei risultati dei ballottaggi, no, cambiamo la norma del ballottaggio e quindi aboliamo in buona sostanza il ballottaggio per chi va al 40% al primo turno. Sarebbe come a dire che se uno perde c'ha il pallone dice: no, adesso il pallone me lo porto a casa io, le regole le stabilisco io. Le regole non si stabiliscono insomma con questa modalità violenta, e quindi ecco il discorso dell'autonomia differenziata, e il discorso anche del volere in qualche modo riscrivere una parte della Costituzione perché questo stiamo rischiando. Allora ai nostri giovani dobbiamo insegnare i valori della Costituzione in tema di morti e in tema del ricordo e della celebrazione del 25 Aprile, perché scusate se ritorno anche sul 25 aprile, perché il 25 aprile la nostra sindaca ha fatto un discorso che è stato un discorso che c'entrava poco e niente con la liberazione, perché la liberazione è l'inizio di una nuova storia che ci ha portati alla stesura della nostra Costituzione e alla nascita della Repubblica italiana. E in tema di morti io voglio ricordare che il sacrificio di uomini e donne che col sacrificio della loro vita ci hanno consegnato un paese libero e democratico. Ricordo Emilio Sereni, ricordo Pietro Gobetti, ricordo Giacomo Olivi, ricordo Sandro Pertini, Valchiria Terradura, Gabriella degli Esposti, Irma Bandiera, Livia Bianchi, Tina Anselmi, Nilde Iotti, a loro va la nostra gratitudine ai partigiani e alla Resistenza, e quindi saluto anche la presenza qui dell'Ampi. E quando parliamo di morti parliamo anche dei morti e delle stragi, delle stragi di reversione nera e Piazza Fontana e la strage di Bologna e tutto ciò che è stato in anni bui della nostra storia. E voglio ricordare una frase, voglio citarvi una frase, e non è assolutamente fuori luogo oggi parlare in Aula di questo perché, vi ripeto, allora sarebbe fuori luogo portare una mozione del genere al Presidente della Repubblica e alla Presidente del Consiglio. E allora questa è stata un'occasione anche per portare, per focalizzare l'attenzione su certi temi. E a proposito dei morti cito una frase di Pietro Calamandrei, e diceva questo, la voglio leggere perché è importante sentire, avere attenzione su queste parole. "Quei morti si sono riservati la parte più dura e più difficile, quella di morire e di testimoniare con la resistenza e la morte la fede nella giustizia. A noi è rimasto un compito cento volte più agevole, quello di tradurre in Leggi chiare, stabili e oneste il loro sogno, il



sogno di una società più giusta e più umana, di una solidarietà di tutti gli uomini alleati a debellare il dolore. Assai poco in verità chiedono a noi i nostri morti. Non dobbiamo tradirli”, ed è questo il nostro compito. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei Consigliere Coletta. Consigliere Ranaldi.

**Consigliere Ranaldi:**

Sulla mozione che ho fatto ho cercato di dividere i due ragionamenti e la discussione che c'è stata questa mattina, uno nel merito, quindi non ci ritorno. Ovviamente è una grande pretesa quella, e non compete poi al Consiglio Comunale stabilire il valore di alcune materie, perché sappiamo che ce ne potrebbero, ce ne sono sicuramente altre che possono formare i ragazzi eccetera, quindi su questo non ritorno. Prendo come spunto l'intervento del Consigliere Cesare Bruni per riassumerlo in questo modo. E' sicuramente l'antifascismo un nervo scoperto, cioè quindi non ce lo dobbiamo, è un nervo scoperto e sono d'accordo che Alleanza Nazionale aveva intrapreso questo percorso, e Alleanza Nazionale si è dichiarata antifascista. È vero, è stato un percorso che però adesso si è interrotto, perché la nostra Presidente del Consiglio, la Meloni, non si dichiara antifascista. Non solo. Quindi è un nervo scoperto, lo sappiamo anche dalla fiamma tricolore. Quindi c'è un percorso fatto da una parte della classe politica che viene dal movimento sociale, che viene da un percorso che ha un'eredità o delle radici che nel fascismo trovano un qualche alimento. Perché io dichiararmi antifascista non mi crea nessun problema e nessun imbarazzo. Anzi la mozione, la quarta mozione, quella sul 25 maggio del '44 che cosa ci dice? Ci dice che il percorso fatto anche da questa provincia, che è rientrata dentro la Repubblica Sociale Italiana, ha continuato quel percorso, e il nostro territorio per essere liberato ha dovuto costruire un percorso che è stato fatto di morti e di distruzioni e '43 e '44 è andato avanti per altri due anni. Quindi anche come città abbiamo pagato un grosso prezzo. Quindi non riesco a capire perché ci dividiamo, se ci dividiamo è perché vogliamo difendere delle radici, ma allora a questo punto lo dobbiamo dire, dobbiamo essere espliciti, non fare finta o costruire discorsi ad arte. Io quando ho fatto la citazione di Pisanò e di Foa ho fatto riferimento al momento del fascismo, al momento della scelta. Adesso discutere del dopoguerra, di tutto quello che c'è stato, dell'elenco dei morti eccetera, lo possiamo fare, ma è un altro momento della storia d'Italia e lì possiamo discutere, quello che è successo è stata una lotta politica, e capisco quello che dice Cesare Bruni, ho vissuto i giorni dell'odio. Anch'io ho partecipato dagli anni Settanta in avanti a quello che è stata la storia del secondo Novecento e ho preso parte in quella storia in maniera democratica, perché sono stato nel percorso democratico, però ho visto quello che è successo, c'è stato il terrorismo, ci sono state le stragi di Stato. Quindi è un pezzo della storia d'Italia che non dobbiamo confondere con quelle che sono le origini. Non lo dobbiamo confondere. Non dobbiamo fare l'elenco dei morti e associarlo al discorso dell'antifascismo, perché quello non dice niente, perché la scelta che è stata fatta era quella tra fascismo e democrazia, tra fascismo e Repubblica. Quello è stato il momento decisivo. Poi è ovvio che l'abbiamo visto con i giornalisti eccetera, poi quello che è successo durante il movimento dei partigiani, ci sono state anche delle storie controverse, ma il movimento partigiano non è che si può mettere in discussione, all'interno del quale sono successi, ci sono stati episodi, c'abbiamo sia la storia di Giorgio Bocca ma c'abbiamo anche le altre storie raccontate, quindi fa parte di quella che è la storia nazionale. Però se non riusciamo a distinguere le cose fondamentali, una volta si diceva non riusciamo a distinguere la pagliuzza dalla trave, non riusciamo a capire, dobbiamo distinguere. Io non credo che, come dice il consigliere Cesare Bruni, che viene portato avanti un discorso di strumentalizzazione. No. È una cosa importante, perché le radici di un popolo, le radici di una nazione, sono fondamentali. Ripeto questa cosa. La democrazia non è un fatto acquisito. La democrazia non è un fatto acquisito. Ci sarà il momento in cui discuteremo dell'autonomia differenziata, del premierato, saremo con i banchetti in città, chi da una parte, chi dall'altra, ma sta cambiando e cambierà l'assetto istituzionale e non sappiamo quali saranno i risultati finali, gli approdi. E non è che richiamando a



eventualmente, non so se ci sono stati errori del Centrosinistra sul titolo quinto, non significa che se ci sono state delle valutazioni da riconsiderare poi ci deve essere una deriva. Quindi, ritornando e riassumendo, quello dell'antifascismo è un nodo scoperto, e credo che serva a questo Consiglio, a tutti noi, la necessità di approfondire questo momento. E io lo dico proprio in relazione e lo voglio mettere accanto a quello che è il percorso che faremo sul centenario, su quale città vogliamo da qui ai cento anni della Fondazione e, quindi, la necessità di ragionare sulla nostra origine, perché vi devo dire che sulla storia anche della Fondazione della città ci sono tanti momenti da approfondire. La storia della città sono 12 anni, ma 12 anni si è iniziata la bonifica, si è fatto tanto, ma la bonifica è stata completata con la Cassa del Mezzogiorno dopo la seconda guerra mondiale. Non solo, e ci ritorneremo poi sulla quarta mozione, c'è stato il momento in cui durante il periodo della Repubblica sociale quando i tedeschi venivano sospinti dagli...

**Il Presidente:**

La invito a concludere.

**Consigliere Ranaldi:**

...alleati oltre la linea Gustav, il territorio Pontino è stato impaludato per 10 mila ettari. Cioè siamo ritornati alla bonifica, a dover riprendere la bonifica, con tutta una serie di problemi che ci sono stati sulla malaria eccetera. Quindi la storia è complessa, la dobbiamo approfondire, dobbiamo approfondire quelli che sono gli anni 20, oltre a quello che è, diciamo, tutto il periodo del dopoguerra, gli anni 60, 70, 80. Quindi è un nervo scoperto, ci dobbiamo ritornare e ci dobbiamo confrontare sull'antifascismo, non lo possiamo chiudere qui, non può essere una contrapposizione. Quindi l'emendamento presentato dalla maggioranza non ha senso perché è contenuto nella mozione, quindi le cose che vengono dette stanno nella mozione, comunque io voterò contro all'emendamento e alla mozione. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei Consigliere Ranaldi. Consigliere Galardo.

**Consigliere Galardo:**

Pochissime parole perché credo che il mio intervento, almeno per quello che mi riguarda, non è meritevole di una successiva replica. Dico solo che esprimo una profonda delusione, come ha detto la collega Cochi, rispetto a un dibattito culturale un po' innovativo, anche se è vero che ci rivolgiamo ai piani più alti, però è bene esprimere in un tono e un taglio culturale di questa città rispetto a qualcosa che va a dare un valore aggiunto all'istruzione scolastica. Abbiamo svilito in un annoso tema di etichette chi è fascista, chi non è fascista, o perché lo è, o perché non lo è. Io credo proprio che siamo andati proprio fuori tema. Penso che questo tema meriti al di sotto della sufficienza, questo tipo di dibattito, perché è ancestrale e perché siamo tutti antifascisti. Non c'è bisogno di prendere spunto da una nota culturale per fare un Consiglio Comunale dicendo cose che almeno nell'animo di tutti noi sono ovvie, scontate e ripetitive. Voto a favore per la mozione, compreso l'emendamento.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Galardo. Mi pare che siano concluse le dichiarazioni di voto dei capigruppo o di chi per loro, quindi a questo punto passerei alla votazione dell'emendamento presentato dalle forze di maggioranza, che vado a rileggere: inserire al punto "che l'insegnamento dell'educazione civica da qualche anno reintrodotta nell'ordinamento scolastico non è sufficiente allo scopo" aggiungere "ed in particolare vanno valorizzati i principi fondanti della Costituzione considerando che gli esiti registrati lasciano al momento non poche perplessità". Ora



poniamo in votazione questo emendamento, invito i consiglieri a votare, una volta predisposta la votazione, eccola qua, siamo pronti, prego.

Chiudiamo la votazione.

19 favorevoli, 9 contrari, 0 astenuti, l'emendamento è approvato.

Passiamo ora alla votazione della mozione, così come emendata.

Chiudiamo la votazione.

19 favorevoli, 9 contrari, 0 astenuti. La mozione è approvata così come emendata.

**Continua il Presidente:**

Passiamo ora al secondo punto all'ordine del giorno del Consiglio odierno che è la **mozione** del 13 giugno 2024, presentata dai consiglieri Campagna, Fiore, Majocchi, Ciolfi, avente ad oggetto: **“Salario minimo comunale negli appalti pubblici”**.

Chi dei consiglieri firmatari relaziona sul punto? Consiglieria Ciolfi, a lei la parola.

**Consigliere Ciolfi:**

Grazie Presidente. Dunque, si tratta di una mozione congiunta ed è la sintesi in realtà di due mozioni che avevamo presentato come Movimento Cinque Stelle e come PD simili, che abbiamo ritenuto sintetizzare in un'unica mozione per portare avanti insieme questa battaglia sul salario minimo, come la stiamo portando avanti in maniera congiunta anche a livello nazionale. Il perché dell'esigenza di questa mozione per la proposta dell'applicazione dell'istituzione di un salario minimo comunale deriva in realtà da quello che è stato poi l'esito del progetto di Legge sul salario minimo. Quindi faccio una breve storia di quello che è accaduto per entrare nel merito della situazione locale e della proposta locale. La proposta di Legge sul salario minimo a livello nazionale parlamentare inizia nel giugno '22 con una proposta di Legge di Giuseppe Conte, che quando è arrivata in Commissione a marzo 2023 è stata incardinata in Commissione, ha avuto i contributi da parte del PD e da parte di tutte le altre forze progressiste presenti appunto in Commissione, ad eccezione di Italia Viva, e quindi è diventata una proposta di Legge a firma unitaria, appunto del PD, di Sinistra Italiana, di Verdi, di Azione e delle altre forze progressiste tranne che di Italia Viva. È iniziato così un iter, l'iter della proposta di Legge in Commissione, a settembre è arrivato il parere negativo del CNEL, che distrugge quella che era la proposta di Legge sul salario minimo, che ritorna in Commissione, si riaprono i termini emendativi e la maggioranza fa un emendamento che va a fare di fatto una Legge delega, quindi bypassando totalmente il salario minimo. A questo punto come forze promotrici di questa proposta di Legge abbiamo tolto le firme dalla proposta di Legge, ed è così che in realtà il Governo ha messo una pietra tombale su questa proposta di Legge che andava in realtà a rafforzare la contrattazione collettiva, facendo valere per tutti i lavoratori di un settore la retribuzione complessiva prevista dal contratto collettivo, firmato dalle associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative. Quindi in questo modo in realtà si sarebbe andati a combattere i contratti pirata, le false imprese, le false cooperative, le esternalizzazioni, che sono quelle che poi con maggiore frequenza portano a sottopagare i lavoratori. Inoltre la proposta avrebbe esteso i suoi effetti anche ai lavoratori parasubordinati, a tanti autonomi, e questo avrebbe rappresentato un importante punto di innovazione e avrebbe consentito di intervenire sulle pensioni future. Il salario minimo oggi a 9 euro al mese avrebbe risolto il problema di pensioni troppo basse, che ci ritroveremo ad affrontare nel prossimo futuro. In realtà tutti gli economisti concordano sulla esigenza-necessità di un salario minimo, si dibatte su quello che deve essere la quota di questo salario minimo, ma 9 euro l'ora è un valore che consente di essere nel giusto range sia per non incorrere nell'inefficacia di una soglia troppo bassa, né nell'andare nel rischio di spostare il mercato con una soglia troppo alta, e coincide peraltro con le indicazioni europee. I salari bassi in realtà portano a una bassa produttività del paese, perché è importante cristallizzare questo concetto, e perché portano a bassa produttività? Perché portano alla precarietà e quindi a scarsi investimenti, e quindi anche la produttività del paese non cresce se non ci sono salari adeguati. Quindi diciamo che la storia a livello nazionale è questa e quindi lì si è bloccata la nostra proposta di Legge. Non ci siamo arresi, il 20 aprile, il Movimento Cinque Stelle insieme al PD e alle altre forze politiche di opposizione, ha depositato in Corte di Cassazione la proposta di Legge d'iniziativa popolare per l'istituzione del salario minimo e quindi per continuare a riportare la battaglia avanti insieme a tutti i cittadini. Abbiamo preso quindi insieme un impegno concreto rispetto ai cittadini e non vogliamo, ed ecco perché siamo qui oggi, fermarci neanche a livello locale, dove è possibile portare avanti questa proposta, ed è possibile predisporre con un salario minimo



comunale predisporre gli atti per prevedere appunto il salario comunale come esposto in questa mozione, e il salario mio comunale di fatto è stato già approvato in alcune città, e auspichiamo che a Latina ci sia una volontà unanime del Consiglio Comunale per andare in questa direzione, per andare a garantire il diritto ad una retribuzione degna per tutti. Questa mozione impegna l'amministrazione a dare applicazione di un salario minimo di 9 euro lordi l'ora ai lavoratori comunali e degli appalti banditi dall'ente, in particolare impegna Sindaco e Giunta a garantire un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi maggiormente rappresentativi, salvo trattamenti di miglior favore ovviamente. Quindi se già ci fossero dei contratti con un salario superiore ai 9 euro l'ora non andrebbero chiaramente coinvolti da questa proposta. Assicurare che tutti i dipendenti del Comune e coloro che lavoreranno in appalti e concessioni comunali percepiranno un salario minimo di 9 euro l'ora lordi, per inserirlo quindi in tutte le gare che l'ente andrà a predisporre, andando a verificare che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedano un trattamento economico minimo inderogabile di 9 euro lordi l'ora. La mozione prevede altresì il confronto con le Organizzazioni Sindacali al fine di verificare il raggiungimento dell'obiettivo proposto e di prevedere un trattamento economico minimo inderogabile a 9 euro l'ora per tutti i lavoratori comunali di appalti e concessioni comunali. Quella sul salario minimo è una battaglia di civiltà e di dignità da portare avanti nell'interesse di tutti e a tutela di uno dei diritti fondanti della nostra Costituzione, siamo di nuovo a parlare della nostra bellissima Costituzione, sancito nell'articolo 36, secondo il quale chi lavora ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro ed in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Questo ci dice la nostra bella Costituzione. Questo diritto viene costantemente violato purtroppo. In Italia infatti sono più di 3 milioni le persone che pur lavorando sono povere, un principio che è stato confermato anche dalla Cassazione, che ha ribadito il diritto del lavoratore ad un salario minimo costituzionale congruo e dignitoso. La retribuzione minima è una realtà in 22 paesi europei su 27, il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il via libera definitivo alla direttiva che introduce il minimo salariale adeguato nei Paesi dell'Unione proprio con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e rafforzare i contratti collettivi nazionali. Tuttavia l'Italia ha registrato un calo significativo dei salari reali con una diminuzione del 7,5% rispetto al periodo precedente la pandemia, mentre la media Ocse è del 2,2%, e quindi questo dato evidenzia la necessità di intervenire per garantire condizioni di lavoro eque e dignitose. E, ancora, non posso non menzionare purtroppo l'atroce e disumana morte di Satnam Singh che ci ha portato all'attenzione delle cronache internazionali anche oltreoceano con la notizia che è stata battuta dalla BBC alla CNN, e questa emozione sebbene sia soltanto una goccia nel mare rispetto a quella che è la piaga sociale del caporalato e a quanto di terribile abbiamo dovuto assistere in questi giorni rispetto allo sfruttamento, rispetto alla mancanza di sicurezza sul lavoro, rappresenta comunque un segnale importante. È un'occasione per l'amministrazione di dare un segnale importante in una direzione, e quindi auspico davvero che voglia essere raccolto. Quindi questa è, senza entrare troppo nel dettaglio, quella che è la sintesi politica e la struttura di questa mozione, lascio lo spazio al dibattito per poi reintervenire in dichiarazione di voto. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei consigliera Ciolfi. Allora, come diceva la consigliera, apro il dibattito sulla mozione sul salario minimo, prego i consiglieri che intendono intervenire di prenotarsi. Consigliera Colonna, a lei la parola.

**Consigliere Colonna:**

Grazie Presidente. In Italia siamo considerati un paese virtuoso perché abbiamo comunque un'altissima percentuale di lavoratori coperti dalla contrattazione collettiva, cioè dai contratti di riferimento che sono firmati dai Sindacati. Il 90% di questi contratti è firmato dalla CGIL, della CISL e della UIL. Questi contratti prevedono tutti una retribuzione minima per ogni settore. Ora, a fronte di questo, se decidessimo di stabilire per Legge un salario



minimo, una cifra minima oraria di retribuzione per tutti quanti, probabilmente si dovrà stabilire un salario, una cifra che sta un po' nel mezzo, questo potrebbe essere ragionevolmente più basso del minimo contrattuale attuale previsto per diversi di questi contratti nazionali, cioè il paradosso è che il salario minimo potrebbe rischiare di diventare un parametro sostitutivo e non aggiuntivo, come si può pensare, con il risultato di peggiorare il salario di molti più lavoratori di quelli quali lo migliorerebbe. Insomma, un risultato che potrebbe essere controproducente, anche perché alla base di questo siamo per un principio economico di libertà e di equità. Ma in merito a questo, proprio qualche giorno fa, si è tenuto un tavolo proprio di confronto con i Sindacati, quindi sempre con la CGL, la CISL e la UIL, dove il Sindaco, quindi l'amministrazione, si sono seduti per confrontarsi sui bisogni della popolazione, e quindi elaborare un'idea di sviluppo e di benessere condivisa in relazione alla crescita economica, allo sviluppo e alla protezione delle categorie più deboli e svantaggiate ovviamente, nonché la sicurezza del territorio. Nel confronto avuto, l'amministrazione comunale si è impegnata e ha pienamente condiviso le posizioni dei Sindacati e si è impegnata ad effettuare un costante monitoraggio proprio sulle procedure di affidamento dei contratti pubblici volta a promuovere gare d'appalto che non abbiano valore economico inferiore al costo del lavoro di riferimento dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dall'organizzazione sindacale, e nonché verificare rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di clausole sociali previste dal codice dei contratti pubblici e garantire l'osservanza di tutte le norme circa la sicurezza sul lavoro sia per gli applicativi diretti sia per quanti operano nel regime di appalto. Quindi vista l'attenzione che in questi l'amministrazione sta ponendo con il Sindaco Matilde Celentano, possiamo tranquillamente dire che la mozione sia superata perché si sta proprio già lavorando a questo. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei. Consigliere Majocchi, prego.

**Consigliere Majocchi:**

Grazie Presidente. No, sicuramente il protocollo siglato, non ricordo quando, a cui faceva riferimento la consigliera Colonna è un protocollo positivo, poi queste cose vanno sempre eseguite per evitare che diventino carta buona per qualche cassetto, come per esempio è stato la scorsa settimana quando noi abbiamo sollevato il tema delle colonie estive dove al netto poi della variazione che è arrivata tardivamente, arriverà in Giunta per garantire il servizio, c'era anche un caso di incertezza che riguardava tantissimi operatori sociali specializzati che non avrebbero neanche percepito lo stipendio durante questi mesi estivi. Quindi ci sono comunque dei casi che riguardano la nostra amministrazione in cui nonostante i contratti in essere, e non sempre i contratti hanno un minimo di 9 euro lordi l'ora, e chiaramente la mozione si rivolge a tutte quelle condizioni in cui questo minimo non è previsto, il Comune può fare la propria parte. Io credo è interessante citare due elementi del corpo della mozione. Il primo è la direttiva del Consiglio dell'Unione Europea, a cui prima o poi tutti dovremmo adeguarci, ma il secondo riguarda la sentenza, neanche troppo lontana, della Cassazione, in seguito ad un ricorso di alcuni lavoratori di una cooperativa di servizi di vigilanza a cui la Cassazione ha dato ragione sancendo che in coerenza con l'articolo 36 della nostra Costituzione vada garantita una giusta retribuzione, un salario minimo anche qualora nonostante i minimi previsti dalla contrattazione collettiva, quando quei minimi non rispettano certi parametri di equità sanciti dall'articolo 36. E questo è molto importante perché ha già aperto nel nostro Paese un vulnus giuridico molto importante, in questo spaccato si sono inserite molte amministrazioni comunali, il caso più eclatante è stato quello di Firenze, ma non è stata l'unica, c'è stato anche Napoli, Cerveteri, Livorno, Ravenna e potrei proseguire, di amministrazioni e di enti locali che con un atto che è anche politico, che dà e vuole dare un messaggio, si assumono una responsabilità su questo tema. Noi l'importanza che può avere un Ente locale anche rispetto alle questioni del lavoro, lo abbiamo per esempio visto con il protocollo sulla sicurezza e la legalità negli appalti pubblici, che anche questo Comune ha scelto di siglare, quindi gli enti locali possono svolgere da questo



punto di vista un ruolo molto importante. In più, c'è nella mozione anche una parte che prevederebbe la redazione di report ogni sei mesi per comunque valutare la condizione degli appalti e le condizioni dei lavoratori. Quindi questo è il senso di questa mozione, che chiaramente vuole anche far sì che il Comune di Latina sul fronte del lavoro giusto e dignitoso lanci un messaggio a questa città e a tutti i nostri concittadini. Chiaramente siamo perfettamente al corrente che questi strumenti non bastino, che c'è comunque tantissimo nero, tantissimo grigio, ci sono tantissimi contratti che non vengono comunque rispettati, gli schemi contrattuali sono spesso elusi, su questo noi potremmo fare qualcosa, forse sarà oggetto di futuri nostri interventi e mozioni anche sul tema del caporalato per esempio come Ente locale, si possono migliorare alcuni servizi, però io credo che sia anche importante lanciare un messaggio politico a chi ci guarda e a chi si aspetta da questa amministrazione dei passi in avanti. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei consigliere Majocchi. Consigliere Coriddi.

**Consigliere Coriddi:**

Questa è un'iniziativa lodevole portata in Aula, anche in fatto degli ultimi eventi di cronaca che sono accaduti, quindi la morte del lavoratore che tutti quanti abbiamo anche commemorato in piazza l'altro giorno. E' giusto che il Comune assuma un ruolo di particolare rilevanza verso questi lavoratori, qualunque essi siano il ceto sociale, il ramo economico, cioè qualunque essi siano che vadano a intraprendere questo tipo di servizio all'interno del Comune è giusto che venga garantito quello che viene rivendicato in questa mozione. Anzi il Comune oltre all'aspetto economico deve prestare la massima attenzione alla compatibilità ambientale del lavoro stesso, quindi anche il modo con cui si affronta il lavoro stesso, i luoghi, la salubrità, l'igiene, quindi vada tutelato un pochettino in tutti quanti gli ambienti, non lo facciamo solamente sotto il punto di vista economico, perché il lavoro è anche dignità sociale, quindi di conseguenza io allargherei un po' tutto a 360 gradi. E' giusto anche che ci sia un confronto continuo fra Comune e sigle sindacali, senza distinzioni, quindi chiunque si voglia sedere a questo tavolo è giusto che apporti quelle innovazioni qualitative per migliorare le condizioni. E' giusto anche un costante monitoraggio sulle procedure di affidamento dei contratti di appalto, ma questo mi viene da pensare che essendo la normativa stessa che lo chiede ho la massima fiducia nei confronti dei dirigenti, dei funzionari tutti, dei nostri uffici, che lo fanno quotidianamente, quindi non ho motivo di pensare che ci siano cose differenti. E' giusto anche stabilire a monte che il lavoro dell'appalto non deve e non può essere inferiore al costo del lavoro, anche perché si scaturirebbe poi in quella che viene considerata un'offerta anomala e magari arrivare addirittura al classico taglio delle ali, per entrare un pochettino nello schema. In tutti quanti i contratti e Leggi, ed è giusto che venga rispettato la clausola sociale, ovvero che cos'è la clausola sociale? Una persona che subentra in determinati appalti è giusto che mantenga il personale impiegato precedentemente di chi aveva il diritto a svolgere questo appalto. È giusto il rispetto delle norme di sicurezza. Sono tutte cose estremamente giuste, però per quanto bella e positiva la mozione mi trovo costretto a non essere d'accordo per un semplice motivo, perché la vedo più come una cosa pleonastica in quanto è già stato detto, come diceva la consigliera Colonna, che già è l'indirizzo del Sindaco che ha messo al tavolo le maggiori sigle sindacali, quindi la vedo più come un attestato di stima nei confronti di questa maggioranza che ha già iniziato questo tipo di percorso e come tale lo andiamo ad affrontare e portare avanti. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Coriddi. Consigliera Coletta Floriana, prego.

**Consigliere Coletta Floriana:**



Invece io desidero esprimere il mio pieno supporto alla presentazione della mozione del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle, riguardante l'introduzione di un salario minimo comunale negli appalti pubblici. L'importanza del salario minimo appunto dal punto di vista politico e umano è veramente fondamentale invece. Il salario minimo è un tema di fondamentale importanza, e garantire una retribuzione giusta e dignitosa non è solo una questione economica ma anche di rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori. Un salario minimo adeguato assicura che ogni lavoratore possa vivere con dignità soddisfacendo i propri bisogni essenziali propri e delle proprie famiglie. È un principio di equità e giustizia sociale che deve essere alla base di ogni politica pubblica. Ogni lavoratore merita di essere trattato con rispetto e di ricevere una retribuzione che rispecchi il valore del proprio lavoro. Un salario minimo di 9 euro l'ora è un passo significativo verso la riduzione delle disuguaglianze e la lotta contro la povertà lavorativa. E' inaccettabile che in un Paese sviluppato ci siano persone che nonostante lavorino a tempo pieno non riescono a guadagnare abbastanza per vivere dignitosamente. Questo impegno rappresenta una forte dichiarazione di principio. Il lavoro deve essere sempre sinonimo di emancipazione e non di sfruttamento, e mi auguro che sia preso questo impegno dal Sindaco e dalla Giunta, di cui veramente non c'è nessuno in questo momento e veramente lo trovo davvero poco giusto che non ci sia nessuno, veramente poco rispettoso nei confronti dei consiglieri comunali che stanno presentando questa mozione, e quindi mi augurerei che la Sindaca e la Giunta possano prendere un impegno per adottare un atto di indirizzo che inserisca nelle procedure di una gara una clausola che preveda l'obbligo per l'operatore economico partecipante di applicare un trattamento economico in favore dei propri dipendenti, inderogabilmente pari o superiori a 9 euro l'ora. Inoltre, per quanto concerne gli affidamenti diretti da parte del Comune, si chieda all'operatore economico di sottoscrivere l'impegno e garantire a tutti i lavoratori impiegati un salario minimo di 9 euro. Questa mozione è un atto di responsabilità sociale che riconosce il valore del lavoro e dei lavoratori. È un passo in avanti verso un modello di sviluppo più equo e sostenibile che pone al centro la dignità delle persone, e invito tutti i miei colleghi a sostenere questa mozione con convinzione per dimostrare che la nostra amministrazione è realmente vicina ai bisogni dei cittadini e dei lavoratori. E ringrazio i promotori della mozione per aver portato l'attenzione al Consiglio Comunale un tema così importante, visto che oggi siamo tutti impegnati nuovamente nella manifestazione, mi aspetterei che da parte dell'Amministrazione di sostenere questa mozione e invece, ripeto, non vedo nessuno né della Giunta né la Sindaca. Grazie.

**Il Presidente:**

La mozione la votano i consiglieri, quindi per carità ha ragione, non c'è giustificazione, però volevo dire che stanno tenendo una Giunta urgente. Non è una giustificazione eh, però non stanno in giro a divertirsi, questo volevo dire. Però correttamente lei ha precisato questo aspetto, che cercheremo nel futuro di non farlo accadere più, a prescindere da Giunte o non Giunte. Detto questo andiamo avanti con gli interventi. Consigliere Belvisi, prego.

**Consigliere Belvisi:**

Grazie Presidente. Buongiorno. Anche qui, questa mozione sul salario minimo, soprattutto per l'Ente che è un Ente chiaramente, sì, di livello, ma che in questa fase ha soltanto il compito del controllo, e si parla di appalti pubblici perché l'Ente ha dei propri dipendenti e poi degli appalti pubblici. Abbiamo citato il Decreto Legislativo 36, quindi il testo che riguarda appunto gli appalti pubblici, il Comune ha i dipendenti che stanno, dovete sapere chiaramente tutti quanti, con un costo orario che viene riconosciuto probabilmente molto più alto dei 9 euro l'ora. Per quanto riguarda gli appalti pubblici soprattutto l'incidenza dell'80% è sulle manutenzioni, sui lavori edili, hanno il contratto nazionale applicato della cassa edile per la maggior parte e i contratti che sono assimilabili a quelli della Cassa Edile per lavori di manutenzione e di servizi, che anche in questo caso sono superiori al salario minimo dei 9 euro. Poi vi dico perché personalmente come anche la Lega e il Governo, e cito l'intervento che ha



fatto Durigon sul salario minimo, della non condivisione del salario minimo perché peggiorerebbe la situazione dei lavoratori, dei cittadini, di quei ragazzi, quelle persone che non possono chiaramente mantenere la famiglia. Ribadisco, l'Ente e quindi la Legge Delega di cui si è parlato, la proposta di Conte, poi modificata, che ha preso in mano il Governo, per quanto riguarda appunto il salario minimo lo demandiamo al Governo, quindi a livello nazionale e a livello regionale c'è ancora la possibilità di cambiarlo, ma a livello comunale poco può fare il Comune se non il controllo e se non gestire, per esempio, gli appalti che invece di spezzettarli potrebbe darli a un'impresa un po' più grande in modo da accorpate, per esempio, gli orari di lavoro. Perché noi abbiamo visto, soprattutto per le pulizie, che sono molto spezzettati. Quindi è un'analisi critica che faccio perché si può migliorare in quel senso. Ma, ripeto, sapendo che noi abbiamo i contratti nazionali con copertura al 90% e stiamo aumentando questa percentuale, l'idea di questo Governo, ripeto, si parla di Legge nazionale e regionale, quindi a livello di Governo il Comune può fare ben poco e poi ritorno su questo argomento. Il fatto che abbiamo una copertura al 90% dei contratti nazionali collettivi, il 90%, con importi che sono sempre maggiori del salario minimo dei 9 euro, cioè già questa è una garanzia, anzi cerchiamo di lavorare per dare copertura di contratti nazionali collettivi a quel 10% che manca, in modo che noi non soltanto garantiamo il salario minimo, garantiamo quel salario che dice la nostra Costituzione all'articolo 36 che deve essere rapportato al lavoro che si va a fare, quindi deve essere rapportato congruo con chiaramente anche l'esigenza della persona del giusto vivere, col sostentamento corretto proprio per gestire la vita, quella dei propri familiari e che quindi l'inserimento in un contesto sociale importante e, ripeto, congruo. Che cosa volevo ribadire? La mozione, benché trova chiaramente un senso logico per garantire questa congruità, non trova poi quello che è la rispondenza all'attualizzazione, a quello che abbiamo in Italia. Siamo uno dei paesi che garantisce maggiormente i propri lavoratori. Ripeto, cerchiamo di chiudere il contratto collettivo, La Lega in questo senso ha detto no al salario minimo per chi intende maggiorare e aumentare questa quota del 9%, così come in tutti i contratti, e ribadisco se noi andiamo ad inserire per Legge un salario minimo di 9 euro chi ci dice che non otteniamo un effetto contrario? Perché le contrattazioni nazionali sono fatte fra quella parte che è la sindacale, quella che è la parte dei lavoratori, e la parte no sindacale che è la parte datoriale, cioè quelle che sono i datori di lavoro. E chi ci dice che questi contratti, dato che poi abbiamo imposto un salario minimo, quindi equo per Legge, chi ci dice che questi contratti che c'hanno addirittura 15-16 euro l'ora, non vengono ritrattati a ribasso perché la Legge glielo consente. Chi ci dice che questa proposta fa bene per il lavoratore? Quando noi abbiamo degli importi più elevati di 9 euro, adesso li vogliamo noi abbassare a 9 euro? E il salario minimo se lo metti per Legge, tu pensi che quando rifai il contratto collettivo non vai a ritrattarlo? Perché c'è comunque un contratto, un importo minimo su cui tu chiaramente non puoi derogare, ma perché non mi posso avvicinare? Cioè state sbugiardando... i Sindacati hanno fatto un egregio lavoro andando in contrattazione collettiva e portando a casa dei risultati importanti e portando a casa il 90% di copertura di tutti i lavoratori d'Italia, e il 90% è una copertura fondamentale. Per quanto riguarda poi, citato nella vostra mozione, l'articolo 119, che riguarda i subappalti del Codice degli Appalti del 36, l'articolo 11 che riguarda i principi di applicazione dei contratti collettivi nazionali di settori, soprattutto per l'inadempienza contributiva e i ritardi nei pagamenti, ripeto, adesso perdiamo un po' di tempo, perché rileggiamo il codice. Già questo, la tutela che si chiede in questa mozione, già sono date queste tutele per Legge, già sono scritte. Ribadisco, la mozione forse era più intesa con carattere nazionale/regionale piuttosto che sul nostro Comune, che può ben poco, al netto di quello che ho precisato poc'anzi. L'articolo 11 "principi di applicazione dei contratti collettivi" nei bandi negli inviti le stazioni appaltanti e gli enti concedenti indicano il contratto collettivo applicabile, quindi già per Legge nel bando il Comune indica qual è il contratto collettivo che bisogna applicare al personale dipendente. Il Comma 4, prima di procedere all'affidamento o aggiudicazione agli enti, sempre dell'articolo 11 del contratto dei codici degli appalti, quindi prima di procedere all'affidamento o aggiudicazione dagli enti concedenti acquisiscono. Quindi gli enti, le stazioni appaltanti acquisiscono la dichiarazione con quale l'operatore economico individuato si impegna ad applicare il contratto collettivo



nazionale e territoriale indicato nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto per tutta la sua durata, ovvero anche una direzione equivalente per la tutela del personale dipendente. Quindi è già previsto dalla normativa. Noi lo scriviamo nei nostri bandi. Vogliamo capire se facciamo un lavoro edile, chiaramente il contratto collettivo della Cassa Nazionale Edile che tutela i lavoratori. Ricordando per esempio che un lavoratore edile ha come costo orario per l'impresa circa 24,6 euro, molto più alto dei 9 euro. Comma 6, "In caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva", che è quello che chiamiamo DURC, l'acronimo, "relativo al personale dipendente dell'affidatario o del subappaltatore, la stazione appaltante trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza, in modo che possa poi provvedere al successivo versamento". Che cosa voglio dire con questo? Ho letto soltanto questi commi dell'articolo 11. Già le tutele al lavoratore e quello che può fare il Comune lo può fare già sulla scorta delle normative vigenti. Il codice di appalto ultimo che ha fatto il nostro Vicepremier Salvini nella modifica del vecchio codice di appalto, il 50, già queste tutele sono state già rafforzate. E ripeto, noi siamo in Europa uno dei paesi che maggiormente tuteliamo il lavoratore e che maggiormente abbiamo quello che è il costo orario minimo per il lavoratore, lo abbiamo più alto. Chiudo qui, penso che sia sufficiente l'intervento, non voglio dire altro. Il Governo ha già dichiarato che vuole fondamentalmente andare oltre al salario minimo e garantire una maggior tutela per tutti i lavoratori. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei consigliere Belvisi. Consigliere Bellini.

**Consigliere Bellini:**

Grazie Presidente. Naturalmente siamo favorevoli a questa mozione, ringraziamo il Partito Democratico e il Movimento 5 Stelle che sappiamo su questo tema entrambi in Parlamento e nella politica nazionale si stanno giustamente battendo su questo tema, e quindi come Latina Bene Comune non faremo mancare di sostenere questa iniziativa. Nella fattispecie è chiaro che non si sta trattando, Consigliere Belvisi, di coloro che oggi guadagnano più di 9 euro l'ora, ma si sta trattando di tutta quella platea, che è una platea grandissima di nostri concittadini, che lavorano ma sono poveri, perché ciò che guadagnano non gli basta ad arrivare a fine mese. E sono sempre di più i nostri concittadini che hanno questa problematica. Io veramente, anche in ragione di ciò che ci siamo detti nello scorso Consiglio, con i tragici eventi legati a navi che dimostrano ancora oggi quanto, e forse ancora di più, quanto dobbiamo lavorare sul tema della dignità del lavoro, vorrei fare un esempio al Consigliere Belvisi, che vedo distratto, mi dispiace, ma mi rivolgo proprio esattamente a lui. Quando parla di contratti del nostro Comune io gli faccio un esempio preciso, che riguarda proprio un contratto del nostro Comune, il contratto dei lavoratori della sosta. Questi nostri concittadini, proprio grazie, o a causa forse è meglio dire per loro, ad un contratto nazionale dei lavoratori che applica l'azienda che ha vinto il contratto, che ha vinto il bando, guadagnano meno di 6 euro l'ora. Vedi perché sei distratto e invece dovresti prestare attenzione perché ti ho chiesto di prestarmi attenzione. Ti ringrazio allora perché adesso mi presti attenzione. Il contratto dei lavoratori della sosta del Comune di Latina loro guadagnano oggi qui ed ora meno di 6 euro l'ora. Quindi se noi avessimo preso ed applicato questo impegno che oggi chiediamo di far votare a tutta l'Assise sicuramente guadagnerebbero di più. Cosa che non è possibile per loro, perché poi come Comune se non hai questa possibilità sei tenuto ad applicare quel contratto nazionale del lavoro, perché la ditta che ha vinto l'appalto dice io applico il contratto nazionale del lavoro, che in molti casi per molte persone, nostri concittadini che lavorano, che non sono dei nullafacenti ma che vogliono lavorare e contribuiscono alla ricchezza della nostra città, purtroppo è sotto questa cifra. Quindi è proprio per un qui ed ora che noi oggi invitiamo questa Assise a ragionare fattivamente e ad approvare questa mozione prendendo un impegno preciso nel quale purtroppo anch'io mi dispiaccio del fatto che chi dovrebbe poi prendere quest'impegno, ovvero Sindaco e Giunta, sia



completamente assente. Continuiamo Presidente e lo sa perché glielo abbiamo già fatto notare, a sottolineare il fatto che sempre durante i Consigli si trova il modo di fare queste Giunte e però non può essere la regola. Capisco l'emergenza, ma l'emergenza c'è una volta. Qui ogni volta che c'è un Consiglio Comunale improvvisamente sparisce tutta la Giunta perché? Perché c'è un'emergenza. Ci abbiamo forse troppe emergenze. Al consigliere Coriddi, che tratta del tema dei controlli, sono molto d'accordo con lui, noi abbiamo il dovere come Ente di controllare, però anche qui siamo contraddittori come Ente. Siamo contraddittori perché noi avevamo un'iscrizione ad un'associazione, l'associazione "Avviso pubblico" che garantiva a tutti i dipendenti dell'Ente l'opportunità di collegare il Comune di Latina agli strumenti di sensibilizzazione e denuncia sui temi della corruzione e dell'illegalità dentro e fuori la Pubblica Amministrazione. E questa iscrizione ad Avviso Pubblico che ha permesso a tutti i dipendenti dell'ente di partecipare a corsi di formazione importanti, che hanno garantito la correttezza dei controlli dell'Ente in questi anni, ebbene per una cifra spropositata, perché poi la delibera di Giunta con la quale la Giunta ha deciso di non partecipare più a questa associazione, di non aderire più a questa associazione, è dovuto all'aumento della quota associativa, che aumenta addirittura di ben 500 euro all'anno, per 500 euro all'anno noi rinunciamo a questa formazione del Comune di Latina, certo l'amministrazione Celentano avrà ben ragione di scegliere un altro modo, un'altra maniera, sarebbe opportuno prima di cancellare un modo che ha funzionato e che ha garantito legittimità degli atti, correttezza degli atti, formazione nel nostro Comune, prima di cancellarlo, di individuarne un altro. Qui ad oggi siamo senza questo tipo di informazione in un Comune che di guai del genere sappiamo, perché di debiti fuori bilancio ne abbiamo approvati un'infinità, su questo non controlliamo più, o meglio su questo non formiamo più i nostri dipendenti a controllare nella giusta maniera e dopo si vedrà. Per ora ho terminato. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie. Consigliere Ranaldi, prego.

**Consigliere Ranaldi:**

...Partito Democratico e il Movimento Cinque Stelle per questa mozione, che riguarda un problema che attanaglia l'Italia complessivamente. E l'abbiamo visto anche con l'indiano che ha lasciato la sua vita sul campo di lavoro e dove il problema principale poi di tutti i lavoratori precari dell'agricoltura nel nostro territorio è che il salario orario va dai 3 ai 4 euro, quindi è un problema serio. Ovviamente parliamo di un problema che riguarda nel nostro territorio tutto il numero di indiani che lavorano in agro-pontino, parliamo di oltre 20-25 mila persone, sono un Esercito, è un problema che sul nostro territorio si presenta da diversi anni. Noi abbiamo uno studioso, che è Marco Mizzolo, che ne fa il monitoraggio e lo studio da tanti anni e mette in campo anche una procedura, un metodo di studio che lui sta portando nelle università anche europee, che è quello di andare sul campo. Quindi non fa solamente un lavoro sui testi, sui dati ma lui ha lavorato nelle campagne a fianco dei lavoratori precari, dei lavoratori indiani e ha testimoniato e raccontato quello che avviene nelle nostre campagne. Quindi è un problema serio. Non solo. Se noi prendiamo i dati sui salari in Italia, li confrontiamo con gli altri paesi, l'Italia dal '91 al 2021 è cresciuto il salario dello 0,36%. In Germania e in Francia del 33%, in Svezia il 72%, in Irlanda l'82%. Quindi abbiamo un problema serio che riguarda il salario complessivo, poi andiamo a vedere il salario orario. Però sta di fatto che il monte salario in Italia è veramente basso e nel 2023 è cresciuta la povertà in Italia e il censimento che fa l'ISTAT sono 5.752.000 persone, sono 2.234 famiglie che vivono in condizione di povertà. Ovviamente c'è stato tutto, anche il reddito di cittadinanza che è stato abolito e ha creato un problema e un disagio in Italia e, soprattutto, nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda i contratti voglio dare un dato, perché è uno dei problemi che sta affrontando il Sindacato. In Italia sono cresciuti il numero dei contratti proprio perché in questo modo sono stati applicati anche dei livelli sul salario che si sono abbassati. Ovviamente dipendono dai settori, ma siamo passati da 551 contratti del 2012 a 992 del 2021. Che cosa significa? Significa



che in tanti settori vengono prodotti dei contratti che abbassano il livello della retribuzione. Quindi la discussione che stiamo facendo oggi, credo che sia veramente importante. Riprendo i punti centrali della mozione, inserire nella procedura una clausola che prevede un salario minimo dei 9 euro, anche sugli affidamenti diretti da parte del Comune, prevedere oltre ai 12 parametri tracciati dall'ANAC prevedere quello della retribuzione minima. E secondo me un'altra cosa interessante è quello del report ogni sei mesi relativo agli appalti. Sarebbe un modo per capire gli appalti del Comune che livelli hanno, quali sono le ditte, le imprese che rispondono agli appalti e che tipo di contratti vengono applicati. Il senso e il significato di questa mozione lo voglio riprendere perché a livello nazionale diversi Comuni sono stati citati, Firenze, è stato citato Napoli, insomma altri Comuni che lo hanno inserito. E devo dire che ovviamente dal punto di vista giuridico qualche problema viene in qualche modo presentato, perché la materia dei contratti è di natura nazionale, e quindi a livello giuridico alcune problematiche vengono create. Però io voglio concludere così. In conclusione possiamo ritenere che la delibera di Giunta che a quanto pare non è un caso isolato, quindi questo fa riferimento a Firenze ma a quella che viene presentata in questo Consiglio Comunale, potendo riscontrare che la stessa decisione è stata assunta anche in altri Comuni italiani, più che un atto destinato a non produrre effetti giuridici vincolanti per gli operatori economici, somigli per certi versi ad un "atto di disobbedienza civile promosso dagli amministratori locali, finalizzato a sollecitare nuovamente il Parlamento e il Governo a porre l'attenzione sul tema del salario minimo legale pur nella consapevolezza di poter generare alcun tipo di vincolo giuridico al momento". Quindi riprendo anche il ragionamento che faceva il Consigliere Coluzzi, se vengono presentati dai Consigli Comunali una serie di mozioni a ripetizione è un messaggio che viene mandato al Governo nazionale, al Governo centrale per tener conto di una problematica che è veramente importante per il nostro Paese.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Ranaldi. Non abbiamo altri interventi al momento, quindi vado avanti per dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Belvisi, prego.

**Consigliere Belvisi:**

Grazie Presidente. Allora, premettendo che chiaramente il Gruppo Lega vota contrario, ribadisco intanto al Consigliere Bellini che quell'appalto, soprattutto sui nostri parcheggiatori, controllori, è un appalto dato dalla vecchia amministrazione... *(intervento fuori microfono)* Sì, sì, si poteva scegliere un contratto nazionale diverso.

**Il Presidente:**

Consigliere Bellini, poi in dichiarazione di voto faccia la replica. Non faccia sempre il bastian contrario, aspetti.

**Consigliere Belvisi:**

L'avete fatto voi quel contratto e quell'appalto. *(intervento fuori microfono)*.

**Il Presidente:**

La replica nella dichiarazione di voto! Consigliere Bellini, non è che può attaccare solo lei e fare considerazioni solo lei. Prego.

**Consigliere Belvisi:**

Quindi ricordo soltanto questo passaggio. Vedremo adesso questa amministrazione come può risolvere questo problema perché di questa istanza sono già pervenute ai nostri uffici e ai nostri gruppi consiliari. Per quanto riguarda invece, sintetizzo e chiudo per dichiarazione di voto, Nazzareno sì capisco che mozioni in Consiglio Comunale ripetute possono esortare effetto, ma ripetendo, oggi abbiamo una filiera di Governo quindi Governo



e Regione comune, i gruppi consiliari e il sottoscritto ha costantemente contatti con il Governo e gli indirizzi politici, l'ho detto poc'anzi, andremo a correggere i contratti collettivi nazionali dove non è garantito un valore minimo, quindi quelli sotto 9 euro, ma che è diverso da garantire, ripeto, perché proprio è sbagliato per me nella sostanza garantire genericamente un salario minimo, ma è nel contratto collettivo che deve essere alzata la quota e andare a superare la quota dei 9 euro. Per ogni contratto collettivo, sono pochissimi, sono circa il 10% dei contratti collettivi che c'ha una soglia leggermente più bassa dei 9 euro, andremo ad agire come Governo in questo modo. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei. Consigliere Bellini, mi raccomando con tranquillità. Prego.

**Consigliere Bellini:**

Mi accaloro perché mi aspetto da un tecnico che di appalti se ne intende che sappia di quello che parla. Allora, in quel caso si tratta sì di un contratto e di un bando che abbiamo fatto noi, e abbiamo fatto noi in base a un contratto nazionale del lavoro. Abbiamo tentato in tutti i modi, anche come Dirigente, uffici e Avvocatura, di poter applicare un altro contratto. Non c'è stato verso. La ditta vincitrice ha fatto ricorso al TAR, e ha vinto, ha fatto ricorso al Consiglio di Stato e ha vinto. Quindi non c'è nessuna possibilità, a meno che vogliamo dire che non siamo più in uno stato di diritto e quello che decidono i Giudici per noi non vale perché l'ha deciso Coletta e quindi Coletta è cattivo. Cioè cerchiamo di rimanere nell'alveo di una ricostruzione obiettiva e onesta, perché sennò ognuno può dire la qualsiasi in questo Consesso e diventa però un delirio. Detto questo, anticipo il voto favorevole sulla proposta del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle su questa mozione. Ricordo che abbiamo la possibilità, avremmo la possibilità, anche se un contratto nazionale del lavoro è sotto quei 9 euro ed esiste per quella platea di lavoratori, perché se lo inseriamo nel bando di gara, essendo il bando di gara Legge speciale, il Comune ha diritto di inserire la cifra che vuole, proprio perché è Legge speciale. Non lo volete fare? Ce ne dispiace, ma se ne dispiacciono molto di più i lavoratori di questo Comune, di tutti i bandi di questo Comune, che saranno costretti a non guadagnare quanto invece avrebbero potuto se noi avessimo impegnato Sindaco e Giunta, che continuano ad esserci, su questo tema. Grazie, ho terminato.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Bellini. Consigliera Ciolfi, prego.

**Consigliere Ciolfi:**

State perdendo un'occasione non votando questa mozione, che vi consentirebbe di mettervi al fianco di quei lavoratori a cui l'ente potrebbe garantire un salario minimo dignitoso di 9 euro lordi l'ora, garantendo quindi loro un'esistenza libera e dignitosa, perché di questo si tratta. Se si ha un lavoro con una degna e dignitosa retribuzione si è anche liberi, altrimenti non lo si è, dando quindi un segnale importante alla nostra collettività. È un'occasione persa, ci tengo a ribadirlo, e veramente spiace, lo voglio ricordare, dopo che l'ha fatto la consigliera Coletta, l'assenza della Giunta, sì c'è una Giunta importante, urgente in corso, poi ci dirà anche di che cosa si sta discutendo in questa Giunta urgente in corso, però noi stiamo parlando proprio alla Sindaca e alla Giunta di una cosa importante che riguarda tutti i cittadini della città di Latina. La mia sensazione è, rispetto al salario minimo, che il Governo e quindi poi le forze di Centrodestra nelle amministrazioni regionali e locali, che vogliono andare verso una emarginazione dal resto dell'Europa. Come per la Bolkestein sembra che ci stiamo avviando verso una visione negazionista della realtà dei fatti. Una corsa in solitaria, rispetto al resto dell'Europa siamo rimasti tra i soli cinque paesi in cui non esiste un salario minimo. Continuiamo inoltre a restituire visioni distorte della realtà,



perché per me è inaccettabile, lo voglio ribadire affinché tutti coloro che ci stanno ascoltando lo comprendano bene, che applicare, istituire un salario minimo nazionale, un salario minimo comunale a 9 euro lordi l'ora non significa che un salario da 16 euro passa a 9 euro. Significa che un salario che è a 4 euro lordi, un salario dei dipendenti della sosta che è a 6,50 euro lordi, diventa 9 euro. Non è il processo inverso, è elevare quei salari non dignitosi ad un salario dignitoso, seppure ancora molto basso. Questa è la verità. E bocciando questa mozione, mi venite a dire no perché l'80% dei contratti sono garantiti. Quindi bocciando questa mozione state voltando le spalle a quel 20 % dei lavoratori che non hanno un contratto garantito, con un minimo garantito dignitoso. E poi ancora, è inutile continuare con questa narrazione del sì sono d'accordo, sono d'accordo con il salario minimo a 9 euro l'ora, sono d'accordo con una paga giustamente retribuita al lavoratore, sono d'accordo con l'essere antifascista, però poi la mozione dove c'è la parola antifascista la bocchiamo, la mozione dove si tratta di garantire un salario minimo a 9 euro l'ora la bocchiamo. Allora, anche gli elettori si stancheranno di sentire narrazioni che vanno in un senso e fatti che vanno in un altro. Ragionate anche su questo. La verità è che questa mozione si rivolge a tutti quei lavoratori che operano anche negli appalti del Comune, per esempio a quei lavoratori stagionali che vengono fatti lavorare per esempio nelle concessioni balneari, dove ci sono gli spiaggini, oppure nella ristorazione, gli impiegati nel servizio della pulizia, queste sono realtà dove sappiamo tutti che non è garantita una retribuzione degna per un lavoratore. A questo è rivolta questa mozione e veramente vi invito ancora una volta a fare una riflessione profonda e a votare favorevolmente questa mozione. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Consiglieria Ciolfi. Consigliere Coriddi per dichiarazione di voto. prego.

**Consigliere Coriddi:**

Presidente, velocissimo. Vedo che oggi non ci stiamo con i tempi, nel senso che sembra che parliamo di due momenti diversi, due cose differenti, perché è vero, abbiamo perso un'occasione, ma se oggi abbiamo perso un'occasione in Aula è quella di dimostrarsi uniti verso gli studenti nella prima mozione, dove per il loro studio noi ci siamo divisi su una cosa che non veniva proprio menzionata, quindi lì forse abbiamo perso un'occasione. Questa occasione non è stata persa, anzi il Sindaco sta già lavorando su questa, prima di questa mozione. Quindi a dimostrazione per l'ennesima volta che questa maggioranza, permettetemi la parola, sta sul pezzo, è sempre presente a quelle che sono poi non le esigenze della nostra Assise ma a quelle che sono le esigenze della vita sociale dei cittadini, sempre pronti ad essere ascoltati e trasportati negli uffici e nelle dovute conseguenze. Grazie. Quindi non posso che votare in maniera non favorevole. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Coriddi. Non ci sono altre dichiarazioni di voto quindi procediamo alla votazione della mozione n. 27 dell'11 giugno 2024 presentata dai consiglieri Campagna, Fiore, Majocchi, Ciolfi, avente ad oggetto "salario minimo comunale negli appalti pubblici". Partiamo con la votazione.

Chiudiamo la votazione.

10 favorevoli, 16 contrari, 0 astenuti. La mozione è respinta.



**Continua il Presidente:**

Passiamo al punto n. 3, la **mozione** n. 23 del 24 aprile 2024, presentata dai consiglieri Baccini, Mulè, Colonna, Catani, Scalco, Cochi, Cenzi, Coluzzi, Valletta, Coriddi, Furlanetto, Pagano, Licata e Porzi, avente ad oggetto: **“Intelligenza artificiale”**.

Chi interviene su questo punto? Prego.

**Consigliere Bruni:**

Come da accordi che avevamo comunicato, ha dimenticato, tra tutti i capigruppo, vista l'ora avevamo deciso di sospendere il Consiglio e fare subito, almeno per i capigruppo, una conferenza per vedere come proseguire la giornata visto che fra un po' ci sarà anche la manifestazione della CISL e della UIL.

**Il Presidente:**

No, io avevo compreso che per l'ultima mozione avremmo...

**Consigliere Bruni:**

No, facciamo la sospensione.

**Il Presidente:**

Anticipiamo? Quindi è una novità che non conoscevo.

**Consigliere Bruni:**

Facciamo la sospensione ora e facciamo la riunione capigruppo.

**Il Presidente:**

Allora chiediamo una sospensione o interrompiamo direttamente e votiamo il rinvio ad altra data dei due punti?

**Consigliere Bruni:**

Proprio la Commissione capigruppo serve a...

**Il Presidente:**

Ah, vogliamo stabilirlo in Commissione capigruppo. Allora chiediamo la sospensione di cinque minuti. Allora si decide il da farsi in conferenza capigruppo.

**Consigliere Bruni:**

Decidiamo prima di aggiornare il Consiglio.

**Il Presidente:**

Una capigruppo velocissima. Va bene, allora partiamo con la votazione ai fini della sospensione del Consiglio per la conferenza capigruppo. Possiamo votare rispetto la sospensione.

Chiudiamo la votazione.

25 favorevoli, 1 contrario. La sospensione è approvata. Allora 5 minuti in conferenza capigruppo.



**Dopo la sospensione la seduta riprende.**

**Il Presidente:**

Iniziamo nuovamente i lavori del Consiglio, prego il dottor Volpe di procedere con l'appello.

**Il Vicesegretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**

**Il Vicesegretario Generale:**

25 presenti.

**Il Presidente:**

25 presenti ovviamente la seduta è valida. Allora, in conferenza capigruppo si è stabilito unanimemente di trattare i prossimi due punti, che sono due mozioni, abbiamo detto una riguardante l'intelligenza artificiale e l'altra l'istituzione della giornata di liberazione della città di Latina, in altra data, una delle motivazioni è anche perché dovremmo partecipare, come tutti sappiamo alle 4 meno un quarto al corteo che si terrà dal Comune fino alla Prefettura, quindi non sappiamo a che ora finisce la manifestazione e quindi si è stabilito di discutere dei due punti in altra data. Quindi aggiorneremo il Consiglio prevedendo ovviamente una conferenza capigruppo che stabilirà le date e anche eventualmente altri punti da trattare che ci perverranno come ufficio di Presidenza. Un saluto a tutti e ci aggiorniamo. E mi raccomando alle 15:45 qua sotto sotto il Comune.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 25/06/2024 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 38 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: [direzione@microvision.it](mailto:direzione@microvision.it) – PEC: [microvision@pec.it](mailto:microvision@pec.it)